Anno 105 - Numero 161 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | giovedì 12 luglio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Finale al calcio-mercato

Riva? Savoldi? Domani si saprà

dal nostro inviato

Milano, 12 luglio.

«C'è una bomba all'Hilton: scoppierà non appena Gigi Riva sarà venduto!».

Questa la laconica telefonata, alle ore 23,15 di ieri sera, ai dirigenti dell'albergo. Subito dopo il drammatico annuncio è stato bissato al «113» della Questura, che ha immediatamente organizzato una operazione in grande stile. Agli ignari presidenti, general-managers, tecnici, allenatori e simpatizzanti è arrivato l'annuncio dall'altoparlante: tutti erano pregati di sgomberare la hall, il primo piano ed il nono, i luoghi maggiormente interessati dall'eventuale dinamitardo.

La reazione del gruppo è stata variamente assortita: qualcuno ha riso (decisamente in minoranza), altri sono fuggiti con notevole velocità. I più hanno guadagnato l'uscita sfoggiando una calma apparente. Sono entrati poi in scena gli artificieri, che hanno perquisito i locali, senza trovare traccia di bombe.

«Finora, in casi analoghi, quando l'esplosivo c'era, lo hanno sempre trovato — *spiegava il capitano dei carabinieri Scarpis* —. Abbiamo perquisito attentamente le camere dove si radunano i partecipanti al mercato calcistico, ma non abbiamo certo potuto controllare in tutto l'albergo, fino ai sotterranei. Comunque, se la bomba non è scoppiata, si tratta certamente di uno scherzo: ed è uno scherzo idiota».

Da notare che la Questura aveva ricevuto in giornata diverse telefonate simili, una delle quali riguardava il cinema Capitol: «E poi — *concludeva un agente* —, queste bombe sono sempre di scarsa potenza. Se scoppierà in cantina non farà danni».

Ad ogni buon conto, quasi tutti gli interessati hanno lasciato l'albergo, rifugiandosi nel vicino Gallia, che è tornato all'istante quello dei tempi d'oro.

L'incidente, dopo un po' di tempo, è stato ridimensionato, anche se qualcuno — non troppo convinto — si è tenuto alla larga fino a tarda notte. «Io con Riva non c'entro proprio — *spiegava un prudentissimo presidente* —, e ci mancherebbe altro che fossi coinvolto nell'esplosione. Senza contare che hanno detto che la bomba sarebbe scoppiata soltanto all'annuncio della cessione del giocatore.

«E Arrica? Non ha ancora detto niente. Tra l'altro, lui dorme al Gallia, mica qui con noi: sarebbe bene avvisare i tifosi di certi piccoli particolari».

Se Riva fino a ieri aveva interessato un po' tutti per motivi esclusivi di curiosità, da stamattina chiama in causa direttamente l'intero mondo del calcio. Per molti l'Hilton rappresentava una vacanza dorata, adesso cominciano a guardarsi intorno con sospetto. Le bombe, anche se soltanto minacciate, hanno il loro peso. Per fortuna, alla chiusura mancano due giorni soltanto.

Sfrondato di questi particolari di natura balistica, il «caso Riva» resta comunque di soluzione sempre più difficile. Arrica è stato molto chiaro: vuole Bettega, Musiello, Cuccureddu e Gentile più 800 milioni. Non è disposto a trattare, non mitiga le pretese.

Boniperti — ed a questo punto è difficile dargli torto — è piuttosto dubbioso, specialmente per quanto riguarda Bettega e Cuccureddu. Arrica ha tagliato corto: «Aspetto fino a stasera, al massimo venerdì mattina, e poi metto Riva a disposizione di altri. Le richieste ci sono». *Può darsi, ma nessuno all'Hilton creda che ci sia una società che abbia il coraggio di farsi avanti. Se non l'Inter.*

Boniperti, visto che l'affare Riva va per le lunghe, ieri sera è andato a cena con Conti, presidente del Bologna, e con Pesaola. Si è parlato naturalmente di Savoldi, e Arrica, quando è stato informato, ci è rimasto maluccio. Adesso è lui che comincia a pensare di aver tirato troppo la corda.

Sarà oggi la giornata cruciale: Boniperti potrebbe dire al presidente del Cagliari che rinuncia, oppure Arrica potrebbe mitigare le pretese. Boniperti, comunque, ha annunciato che partirà in giornata per motivi di lavoro e che non tornerà più all'Hilton. Riva oppure Savoldi, tutto si chiarirà tra poche ore.

Il resto del mercato langue, probabilmente tutti aspettano le decisioni della Juventus. Resta in piedi, però, l'affare Chinaglia, che Lenzini sembra sempre più intenzionato a cedere. La lotta fra Bulicchi e Fraizzoli è apertissima, il barometro Hilton indica però favorito il primo. Si parla anche di Corso alla Roma, e Scopigno, informato, ha commentato glaciale: «Dicono che prendiamo Corso? Certo, corso Vittorio Emanuele».

Tanto per dire che a lui, del grande mancino, proprio non gliene importa nulla. Al contrario di Silvestri, che intende distruggere il mago Herrera se cederà Corso alla Roma anziché al Genoa.

Beppe Bracco

Gigi Riva in bianconero: sogno o realtà?

TORINO: ore 11,45, via Cuorgnè

ASSALTO ALLA OLIVETTI RAPINATI 80 MILIONI

I banditi immobilizzano i guardiani, salgono al primo piano e prendono le buste paga di 600 dipendenti - Sono fuggiti in macchina sparando colpi di pistola

I dipendenti della Olivetti nel cortile della fabbrica di via Cuorgnè subito dopo la drammatica rapina

Clamorosa rapina stamane a Torino alla Olivetti di via Cuorgnè 21, uno stabilimento che produce macchine fotocopiatrici. Quattro banditi hanno fatto irruzione nel cortile. Dopo aver immobilizzato i guardiani, due sono saliti nell'ufficio paghe e si sono impossessati di cento milioni. Fuggendo hanno perduto sulle scale una borsa che ne conteneva venti. Si sono aperti la strada a colpi di pistola.

Alle 11,45 una «1750» blu targata Milano R 41172 varca il cancello della fabbrica e si ferma davanti alla guardiola dei sorveglianti: Francesco D'Antonio, 52 anni, via Paolo Veronese 85; Pasquale Costantino, 38 anni, via Robassomero 3; Carmelo Startari, 36 anni, Gassino, via Palestro 3. Due giovani col volto coperto da calze di nylon balzano fuori e costringono i guardiani a sdraiarsi al suolo.

«*"Faccia a terra", ci hanno gridato* — dice il D'Antonio — *minacciandoci con le rivoltelle. "State bravi e non vi succederà nulla"*». Nel frattempo i complici scendono dalla vettura e si dirigono di corsa verso la palazzina degli uffici che si trova ad un centinaio di metri di distanza. «*Uno di quelli che tenevano a bada i guardiani* — dice l'operaio Ugo Gozzalino — *è entrato in un'officina*». Accortosi dell'errore, è ritornato nel cortile.

Nell'ufficio paghe, al primo piano, c'è l'impiegata Franca Qualia, di 22 anni. Sta consegnando dei documenti all'operaio Salvatore Staltari, di 48 anni. Irrompono i banditi con le armi in pugno. Evidentemente conoscono alla perfezione il palazzo. Sanno che in quell'ufficio ci sono 100 milioni nelle buste-paga dei 600 dipendenti che in questo periodo, oltre al normale stipendio, ricevono la gratifica per le ferie.

«*Zitti e mani in alto*», intimano. La ragazza lancia un grido e si addossa alla parete. L'operaio accenna un gesto di reazione e si trova la canna di una rivoltella puntata ad una tempia. «*Non fare sciocchezze*». I rapinatori arraffano il denaro dalla scrivania e riempiono dei sacchetti di nylon che avevano portato con loro. Ma non sono sufficienti. Si impadroniscono di una borsa di cuoio e vi ripongono un'altra ventina di milioni.

In quel momento si odono alcuni colpi di pistola provenire dal cortile. Un operaio, Gianni Alberti, di 34 anni, è riuscito ad avvicinarsi alla «1750» che è stata lasciata incustodita, ed ha cercato di strappare i fili dello spinterogeno. Il bandito che teneva a bada i guardiani se ne è accorto e gli è corso incontro sparando in aria. Un proiettile ha sfiorato un dipendente che si trovava nei pressi, Angelo Macaluso, 42 anni, via delle Betulle 9.

Spaventati, i complici che si trovano nell'ufficio si danno alla fuga. «*Si sono lanciati a precipizio lungo le scale* — dice il direttore del personale, dott. Giuseppe Ballaira, [illegible] anni —. *Erano terrorizzati. Hanno lasciato cadere la borsa e non si sono fermati a raccoglierla*».

Nel cortile stanno accorrendo da ogni angolo dipendenti della fabbrica, circa una cinquantina. I rapinatori temono di rimanere in trappola e sparano in aria alcuni colpi. Riescono ad aprirsi la strada fino all'auto e in retromarcia varcano il cancello e si dileguano con una brusca accelerata.

Poco dopo arrivano le radiomobili della polizia e dei carabinieri. Viene organizzata una battuta. Il capitano Formato, del nucleo investigativo, il dott. Baranello, della squadra mobile ed il vice-questore, dott. Montesano, interrogano i guardiani e gli impiegati. Malgrado avessero il volto coperto, Francesco D'Antonio riesce a fornire qualche connotato sui componenti della banda. «*Quello che mi ha puntato la pistola* — dice il guardiano — *era un biondino con l'accento meridionale. Anche l'altro credo fosse meridionale, ma era più alto. Gli altri due non li ho visti*».

I guardiani Carmelo Startari e Francesco D'Antonio

Ogni giorno una riunione economica

Produzione e carovita gli scogli del governo

ROMA, 12 luglio.

Quasi ogni giorno, fino a lunedì prossimo, quando Rumor leggerà il discorso programmatico alle Camere, i ministri finanziari terranno riunioni per studiare le misure per bloccare la inflazione e rilanciare la produzione. Il problema numero uno è sempre l'aumento dei prezzi e basta leggere gl'indici statistici.

A maggio l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dell'1,5 per cento rispetto ad aprile e dell'11,1 per cento nei confronti del maggio dell'anno passato. Per i prezzi alimentari le percentuali sono ancora più inquietanti: più 1,6 per cento da aprile a maggio e più 13,5 per cento da un maggio all'altro. Se questa tendenza dovesse persistere ci troveremo a fine anno con una percentuale complessiva di aumento del costo della vita prossima al 20 per cento.

Scorrendo la lista dei generi alimentari, il primato del rincaro in dodici mesi spetta al vino (+32,6 per cento); al secondo posto sono gli ortofrutticoli (+22,9 per cento); al terzo la carne (+16,4 per cento); seguono poi gli olii (+15,6 per cento); pesce (+12,8 per cento); il pane e i derivati (+7,4 per cento); i prodotti caseari e il burro (+5,3 per cento).

Altro problema del governo è quello della nomina dei sottosegretari. Rumor, Fanfani, Piccoli e Bartolomei hanno lavorato anche stanotte alla «lista» dei 33 assegnati alla dc. Un lavoro difficile per appartenenza alle correnti, distribuzione per regioni, competenze, preferenze manifestate dagli interessati.

Comunque questa mattina, salvo imprevisti, vi dovrebbe essere la riunione definitiva per varare la nomina dei 55 sottosegretari così distribuiti: 33 alla dc, 14 al psi, 6 al psdi e due al pri. Alla presidenza andrà l'on. Adolfo Sarti.

E' confermato che il governo si presenterà alle Camere, prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio, lunedì prossimo per le dichiarazioni programmatiche; il voto sulla fiducia è previsto per mercoledì o, al massimo, giovedì; il dibattito passerà quindi alla Camera non si sa se nella stessa settimana o in quella successiva. l. g.

Due pinerolesi morti nel rogo

Parigi, 12 luglio.

Sul «Boeing 707» della compagnia brasiliana Varig precipitato ieri pomeriggio presso l'aeroporto parigino di Orly c'erano due noti commercianti di bestiame pinerolesi: Luigi Griglio, 51 anni, abitante a Piscina in via Don Germano Grotto e Giuseppe Bongiovanni, 50 anni, anch'egli di Piscina, via Umberto I 156.

Tornavano da una vacanza di venti giorni in Brasile dove avevano trattato con gli allevatori locali l'importazione di grossi quantitativi di bestiame. Sabato scorso avevano partecipato, a San Paolo, ad una festa organizzata in loro onore dalla «Famiglia italiana».

Nessuna conferma ufficiale sulla loro sorte è giunta finora da Parigi. La compagnia aerea brasiliana ha ammesso che i due erano sulla lista passeggeri.

(Altro servizio a pag. 3).

Luigi Griglio e Giuseppe Bongiovanni, i due commercianti fotografati nei giorni scorsi in Brasile

La Juve prigioniera dei gangster

I bianconeri sono rapiti durante un trasferimento in pullman e rinchiusi in una misteriosa prigione. I banditi chiedono a Boniperti un riscatto favoloso di... Per saperlo, leggere a pag. 7 una nuova puntata del romanzo "Hanno rapito la Juve", di Carlo Moriondo.

Due noti commercianti di Pinerolo sono morti sull'aereo precipitato

Sono Luigi Griglio e Giuseppe Bongiovanni, entrambi cinquantenni - Tornavano dal Brasile dove avevano trattato una grossa importazione di bestiame - I parenti sono partiti per Parigi

Non vi sono più speranze: i commercianti di bestiame Luigi Griglio e Giuseppe Bongiovanni, entrambi cinquantenni, sono fra le 122 vittime del Boeing 707 precipitato ieri pomeriggio poco prima dell'atterraggio a Orly. La conferma è venuta dagli stessi familiari giunti in auto stamane a Parigi.

Griglio e Bongiovanni erano cognati. Entrambi possedevano impianti per l'allevamento del bestiame a Piscina di Pinerolo dove avevano anche la casa. Era stata proprio la loro attività a portarli in Brasile: erano andati a rifornirsi di animali, dopo che il mercato francese non offriva più una sufficiente produzione. Con loro c'era anche il geometra Giuseppe Cassina, abitante a Rivoli, ma con studio professionale a Torino, in via San Quintino 3, sposato con la sorella del Bongiovanni.

Il professionista era rientrato lunedì scorso anticipando la partenza per motivi di lavoro. Stamane ha rievocato il viaggio con i due parenti: «*Eravamo partiti il 23 giugno da Roma. Luigi e Giuseppe ritornavano in Brasile per lavoro e io li accompagnavo. Così, dopo i diversi contatti con esportatori e produttori a San Paolo ed a Arradina, ci siamo presi anche una breve vacanza. Con un aereo-taxi a sei posti abbiamo fatto un raid all'interno del Mato Grosso. L'aereo su cui viaggiavamo, un monomotore "Cessna" a sei posti, ha fatto diversi atterraggi fuori pista con non poca emozione per tutti. Lunedì scorso, richiamato in Italia, sono riuscito a trovare un posto sull'aereo dell'Air France e mi sono imbarcato. Ho dovuto provvedere a cancellare il mio posto sul tragico aereo delle linee brasiliane. L'impiegato, sbagliando, aveva cancellato anche il nome di Griglio. L'ho lasciato alle prese con un addetto della Varig che non voleva reinscriverlo nella lista dei passeggeri*».

Ora i due cognati sono fra i cadaveri bruciati vicino all'aeroporto di Orly. La loro identificazione è difficile. Il triste compito dovrà essere assolto dalle due mogli, Aseglia Griglio e Francesca Bongiovanni e dai figli Sergio Griglio, di 21 anni; Fernando e Alberto Bongiovanni, di 21 e 18 anni accorsi sul luogo del disastro.

A Piscina stamane la notizia ha scosso tutti. In paese le due famiglie hanno sempre vissuto e hanno numerosi parenti. I due modernissimi stabilimenti sono sui due lati della strada prima dell'abitato. Vasti capannoni pieni di bestiame con le due ville prospicienti alla strada in mezzo a giardini ben curati.

A casa è rimasta soltanto la madre del Bongiovanni, Orsola, di 71 anni. E' in attesa del marito Domenico, di 76 anni, in convalescenza a Bordighera, che due parenti sono andati a prendere in auto.

Caprie: crisi in Comune si è dimesso il sindaco

Si è dimesso il sindaco di Caprie, Cornelio Maffiodo. La decisione è stata accolta a maggioranza dal Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria. All'origine delle dimissioni sarebbe la mancata fiducia della maggioranza, in particolare sul modo d'applicare il piano di fabbricazione.

Il Consiglio si riunirà nuovamente martedì 17 luglio per eleggere il nuovo sindaco. Possibili candidati l'assessore Bonaudo (segretario dc di Caprie) e l'assessore Debernardi.

La sorella e la madre di Giuseppe Bongiovanni stamane dopo la notizia della tragedia

Crisi in Comune

Confronto stasera fra i cinque partiti

Le segreterie dei quattro partiti di centro-sinistra hanno individuato i punti programmatici che dovranno qualificare l'azione della costituenda Giunta comunale. Così affermano i segretari politici dei partiti interessati, dopo l'incontro di ieri avvenuto quasi contemporaneamente alla presentazione formale delle dimissioni di sindaco e assessori.

Se nelle trattative preliminari più si è parlato di programmi, può essere un segno positivo per un accordo più celere del previsto. Ma il fatto più significativo resta l'apertura degli incontri anche al movimento repubblicano democratico, al quale si era opposto finora il pri. La nuova coalizione, se si realizzerà, potrà così contare su una maggioranza più definita (41 voti su 80).

I punti su cui occorre trovare un'intesa restano comunque molti: dallo stesso programma (individuare i problemi non è ancora accordo sul modo di risolverli) al nome del sindaco e alla ripartizione degli assessorati. Nell'incontro di questa sera, alle ore 21,30, cui parteciperanno le delegazioni dc-psdi-pri-mrd-psi, si avrà una prima verifica.

Ex colonnello della Finanza morto d'infarto in albergo

Un ex colonnello della finanza, Giovanni Girardi, 84 anni, abitante a Torino, in pensione da quattro giorni al ristorante albergo San Francesco in borgata Mortera di Avigliana, è stato trovato morto ieri mattina alle 11 nel suo letto.

L'uxoricida di Baldissero si è impiccato in carcere

Stanotte alle Nuove - Una settimana fa aveva massacrato la moglie a colpi di falcetto - Subito dopo si era gettato nel pozzo, l'avevano salvato

Il contadino settantenne di Baldissero Torinese Adolfo Menzio, che venerdì scorso ha ucciso a colpi di falcetto la moglie Maria Cagliero, 67 anni, si è tolto la vita stamane nella cella delle « Nuove » dov'era stato rinchiuso in attesa del processo. La macabra scoperta è stata fatta alle 6,45 dalla guardia che ha aperto la porticina per passargli la scodella di latte. Chiamato ripetutamente, il detenuto non si è mosso. Attorno al collo aveva avvolto un lembo del lenzuolo attorcigliato e stretto con un cucchiaio che l'infelice ha girato fino a raggiungere lo scopo di porre in atto il suo insano gesto.

E' stato dato l'allarme. Sul posto si sono recati immediatamente il vicedirettore dottor Gambera, il comandante delle guardie mar. Parente ed il cappellano padre Ruggero. Ogni soccorso per tentare di rianimare il detenuto è stato vano. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso dovuto a strangolamento ed alla frattura della vertebra cervicale.

Adolfo Menzio, 70 anni, e la moglie Maria Cagliero

Fino a ieri il Menzio era rimasto nella cella del quarto braccio con un compagno di prigionia, il quale è stato processato con rito direttissimo per rissa e rimesso in libertà. Alle 16 ha ricevuto la visita del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì, che ha proceduto all'interrogatorio. Al magistrato il contadino ha reso piena confessione, giustificandosi: « *Non potevo andare avanti così. L'ho uccisa perché mi tradiva* ». Subito dopo il delitto il Menzio aveva tentato di sopprimersi gettandosi nel pozzo della cascina, ma all'ultimo momento aveva prevalso in lui lo spirito di conservazione e si era aggrappato alla catena della carrucola.

Tratto in salvo era stato preso in consegna dai carabinieri che l'avevano portato alle « Nuove ». Era intenzione del magistrato farlo sottoporre a perizia psichiatrica. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia.

temperatura di oggi

massima	27,3
minima	17,3
media	20

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. +16,2; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +27,6; minima 16,2; media 23,4; Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

La Regione acquista terreni della Mandria

Circa 1200 ettari della tenuta de La Mandria saranno acquistati dalla Regione Piemonte per esser trasformati in parco interurbano. La delibera che autorizza la Giunta a portare a termine l'operazione è stata approvata all'unanimità ieri dalla V commissione presieduta dal dott. Valerio Zanone.

Oggi il Consiglio al completo esprimerà il proprio parere, che sarà positivo. L'iniziativa rientra nel programma d'una «rete verde» intorno a Torino, voluto dal presidente della Regione, Calleri, e ora in fase di attuazione. Dopo La Mandria (spesa non superiore ai due miliardi e mezzo), diventeranno demanio regionale anche il parco di Stupinigi e la zona delle Vallere di Moncalieri.

Sarà aperta sabato la "variante" di Pinerolo

Verrà inaugurata sabato alle 11 la variante all'abitato di Pinerolo, compresa fra i km 31 e 41 della statale 23 del Colle del Sestriere. Servirà a snellire il traffico, spesso congestionato nelle frazioni Riva ed Abbadia Alpina. Il tronco è il naturale proseguimento della direttrice autostradale Torino-Pinerolo verso Saluzzo, le valli del Pellice e del Chisone.

Cadavere nel Po

Un cadavere è stato recuperato nel Po, alla diga della Gran Madre. E' irriconoscibile per la lunga permanenza in acqua.

Circolo della stampa

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo della stampa ha rinnovato le cariche sociali. A presidente è stato riconfermato il giornalista Alfredo Toniolo; a vice presidenti il giornalista Giorgio Calcagno, l'avv. Remo Morone e il dr. Stefano Marsaglia. Del Comitato di presidenza fa parte il giornalista Vito Napoli in rappresentanza dell'Associazione Stampa Subalpina.

A membri del Consiglio Direttivo sono stati eletti i soci fondatori i giornalisti: Bruno Marchiaro, Bruno Perucca, Dino Tedesco, Mario Bruno, Francesco Piccolo, Giuliano Calliano, Ernesto Caballo, Gino Nebiolo, Marziano Bernardi e Giorgio Gandolfi.

Soci aderenti: Giuseppe Tomasso, Giovanni M. Vitelli, Franco Boggio, Franco Schiefioni e Aldo Pipan.

Collegio dei probiviri, per i soci fondatori, sono stati eletti: Ernesto Marasco, Marco Sturlese, Gismondo Granata, Emilio Donaggio e Sauro Manca; per i soci aderenti: Roberto Canuto, Giorgio Bianci, Franco Cantatore e Vittoro Rossi. A revisori dei conti per i fondatori, sono stati eletti: Renato Bauducco, Giorgio Tazartes, e Otto Bacci.

Altre agitazioni alla Fiat Ferriere

La vertenza per orari e incentivi Sciopero in alcuni supermercati

Il consiglio di fabbrica della Fiat Ferriere si è riunito stamane per esaminare la vertenza che oppone i lavoratori all'azienda sui problemi degli incentivi, orario di lavoro e altre questioni particolari (interessano la manutenzione e i gruisti). La tensione nello stabilimento cresce di giorno in giorno. Ieri la Fim ha proclamato 1 ora e mezzo di sciopero in tutti i reparti manutenzione. Sono previste altre agitazioni.

L'incontro di martedì, tra sindacalisti e rappresentanti della Fiat, non ha sortito alcun esito. Sulla perequazione, informano i sindacati, l'azienda « *ha mantenuto una posizione rigida* ». Circa la garanzia delle 40 ore e il completamento degli organici « *ha sostenuto che devono essere rapportati alle esigenze del mercato e ha rivendicato la possibilità di modificare continuamente gli orari di lavoro* ». Alcune « *parziali aperture* » si sarebbero registrate sul compenso del lavoro domenicale per le manutenzioni e sulla garanzia del salario globale a chi deve lavorare durante il periodo di chiusura per ferie.

La direzione del personale dell'azienda ha dichiarato di essere disponibile sulle questioni della categoria di carattere applicativo. Rifiuta però aumenti salariali di settore.

COMMERCIO — Stamane hanno scioperato per il contratto i dipendenti di alcune aziende commerciali, dove non è possibile attuare fermate di tipo articolato. I primi dati forniti dai sindacati parlano di forti astensioni ai Supermercati Conti e al Supermercato di via S. Paolo. E ancora: ditta Pecchioli (100 per cento), Unifarma (100), ditta Nastri (80). Ieri sera si è astenuto dal lavoro il personale della Standa di S. Rita, dell'Upim di via Roma e della Standa di corso Vittorio. Altre 4 ore di astensione saranno effettuate nei prossimi giorni.

echi di cronaca

Rissa tra missini una denuncia

Il segretario provinciale del msi, Domenico Curci, ha chiamato ieri sera alle 19 la polizia perché un ex aderente al Fronte della gioventù del partito missino lo stava minacciando. All'arrivo degli agenti però il giovane non si è fatto trovare e Curci l'ha denunciato per violazione di domicilio e minacce di morte. Si chiama Mario Tonelli ed ha 19 anni.

Un anno fa Tonelli, poco persuaso dalla linea politica del dirigente della sezione di corso Francia, era andato a cercarlo per manifestare la propria insofferenza. Ne era nata una rissa. Ad un certo punto il giovane colpì Curci con un pugno. Questi si fece ricoverare in ospedale ed espulse Tonelli dal Fronte della gioventù.

La cosa però non finì lì e passò in mano agli avvocati. L'altro giorno Tonelli infine ricevette dall'ospedale la nota di Curci da pagare.

Arriviamo così a ieri pomeriggio. Il giovane va dal segretario per mettere le cose in chiaro, rifiuta categoricamente di saldare il conto e nasce una nuova lite. Di qui l'intervento della polizia e la denuncia.

Ragazza di Volpiano investita: morente

Una ragazza di diciannove anni, Elisabetta Amante abitante a Volpiano in via Merano 6, è stata ricoverata stamane in fin di vita all'Astanteria Martini per trauma cranico e altre gravi ferite.

E' rimasta vittima di un incidente stradale. Verso le 6,30, a Volpiano, mentre stava attraversando v. Trento, è stata travolta da una « Simca 1300 » guidata da Carlo Marsiglio pure residente a Volpiano, via Novara 31. A portare la giovane all'ospedale è stato lo stesso investitore.

Il provveditore e il Pininfarina di Susa

Il Provveditore agli Studi ci scrive:

« La "Stampa Sera" del 9 luglio, sotto il titolo "Preside contestato al Pininfarina" afferma che in Susa vi è molta attesa per i risultati dell'indagine svolta dalla commissione comunale, che ha interrogato gli studenti, alcuni insegnanti ecc.

« La "Stampa Sera" del 10 luglio afferma addirittura che "secondo le voci correnti il preside dell'istituto potrebbe essere destituito".

« In merito ritengo mio dovere sottolineare che ogni insegnante, in quanto tale, è pubblico ufficiale e che verrebbe meno al segreto d'ufficio, se comunicasse a chicchessia, compresa anche la commissione predetta, quanto si è detto e fatto durante gli scrutini.

« Nella mia qualità di Provveditore agli Studi devo esternare la mia più viva preoccupazione per le notizie di stampa rivelanti interferenze estranee che intendono sindacare l'operato di un preside e dei consigli di classe. Tali ingerenze estranee non sono serie e non sono sicuramente motivate da una obiettiva informazione.

« Attraverso il giornale ritengo dover affermare pubblicamente la piena autonomia degli organi collegiali, le cui deliberazioni vengono prese, con vivo senso di responsabilità, nel rigoroso rispetto dello spirito e della lettera delle leggi vigenti, e il cui operato può essere sottoposto a controllo amministrativo e disciplinare solo nelle forme e attraverso gli istituti previsti dalla legge.

« Spiace, inoltre, constatare le continue affermazioni calunniose nei riguardi di una preside, prof.ssa Carpignano, che ha svolto e svolge con assoluta competenza e dignità il compito affidatole.

Carlo Quaglia

* *

L'istituto d'arte di via della Rocca

Siamo un gruppo di allieve della IV A e B e abbiamo letto con curiosità e interesse l'articolo sulla nostra scuola: era ora che dell'Istituto Statale d'Arte si parlasse anche sul giornale. Di solito viene dimenticato. Anzi, noi vorremmo pregarvi di risolvere un nostro problema, molto grave, che abbiamo esposto agli insegnanti ma che loro non hanno potuto risolvere.

La nostra scuola ha tre corsi (dopo la media) di Istituto Superiore con due sezioni, poi la IV e la V di perfezionamento. In genere, la IV e la V sono di poche allieve (15 o 16) perché richiedono perfezionamento nelle diverse tecniche del disegno.

Ora, le IV A e B hanno professori diversi e noi vorremmo che il prossimo anno ci fossero una V A e una V B, per non ripetere l'esperienza negativa della V attuale che, essendo di 27 allieve, ha lavorato male tutto l'anno rischiando le proteste di tutti.

La nostra scuola ha un piano terreno di rappresentanza tutto inutilizzato e una bellissima biblioteca vietata dal direttore alle allieve col pretesto che si tratta di libri molto costosi. Cosa serve avere una bella sala neoclassica se non possiamo usarla per le riunioni, che sono del pari vietate?

Le allieve della IV A e IV B

Ho letto sul giornale di mercoledì il servizio sull'Istituto Statale d'Arte, mi è piaciuto e sono stata contenta che si parlasse anche di questa scuola così strana. Purtroppo io non vi sono potuta andare perché, pur essendomi iscritta regolarmente in luglio, a settembre mi hanno detto che non c'era posto così ho dovuto fare la scuola di figurinista dell'Enal che è meno buona.

Vorrei che si scrivesse sul giornale che è vietato per legge alla scuola pubblica rifiutare le iscrizioni, io l'ho saputo dopo e questo rifiuto mi ha danneggiato molto poiché con il titolo dell'Istituto d'Arte si può andare all'Università e con l'Enal no. Molto cordialmente.

Paola Comelli

CLAMOROSO COLPO NELLA NOTTE

Rubato a Chieri il tesoro del Duomo

Sono spariti 28 pezzi di valore inestimabile: statue, croci e reliquiari in oro e argento - I ladri sono entrati forzando 2 porte

Il tesoro del Duomo di Chieri è stato rubato stanotte: i ladri hanno portato via 28 pezzi di valore inestimabile conservati nella cappella dei Gallieri. Si sono fatti chiudere dentro ieri sera, hanno atteso che non ci fosse più nessuno, poi hanno tagliato i fili della luce elettrica per neutralizzare eventuali segnali di allarme e con un palanchino ed una mazza sono riusciti a scardinare un cancello ed una porta in ferro che danno accesso alle bacheche in cui è conservato il tesoro.

Sono fuggiti da una porta laterale usando un mazzo di chiavi trovato in sacrestia. Il tesoro del Duomo è il secondo in Piemonte: *«Solo quello di Casale è superiore»* — ha detto il comm. Secondo Caselle, ex sindaco di Chieri che nel '52 ha esposto alcuni pezzi ad una mostra a Bruxelles. *«Per dare un'idea del valore, basta pensare che soltanto il reliquiario di Sant'Andrea era stato assicurato per 40 milioni»*.

Ad accorgersi del furto è stato il sagrestano. Racconta Giovanni Vergnano, che da oltre 30 anni ha cura del tesoro: *«Sono arrivato stamane alle 6,30. Non sono riuscito ad entrare dalla porta laterale perché c'era una chiave all'interno. Ho subito capito che qualcosa non andava. Sono passato dall'ingresso principale. La cappella è sulla destra dell'altare. I cancelli in ferro erano forzati. Ho subito chiamato l'arciprete»*.

Il tesoro era chiuso in alcune bacheche sorrette a crociera. *«Ho guardato: mancava la statuetta di S. Giovanni Battista, poi il reliquiario di Sant'Apollonia, la Santa Vergine, tutto, insomma. Hanno risparmiato solo un crocifisso d'oro del '700 alto 50 centimetri ed una cassetta d'argento con le reliquie dei Santi Giuliano e Basilissa»*.

I ladri hanno passato la notte nel sottotetto, poi sono scesi. Dopo aver forzato le porte si sono trovati senza luce. Hanno allora preso un enorme cero pasquale, alto più di un metro. «Hanno certamente lavorato a lume di candela» dice il parroco, don Antonio Zappino, che da due anni è l'arciprete del Duomo.

L'inchiesta è condotta dal maresciallo Zucca e dal mar. [illegible] della tenenza di Chieri. Dalle prime indagini sembra chiaro che si tratta di un furto su commissione, perché i ladri hanno trascurato alcuni pezzi preziosi sia nella cappella, sia ai piani superiori della sacrestia: tomi del '200.

Il sacrestano Vergnano, don Antonio e l'ex sindaco Caselle - Il San Giuliano rubato

PORTA NUOVA: PROTESTE DI VIAGGIATORI

Un giorno alla stazione

Una padre di famiglia: "Due frappé e un bicchiere di acqua minerale 1080 lire" - Una turista spagnola: "Negli scompartimenti tutti gridano" - Per prendere i treni del Sud alcuni arrivano 4 ore prima

Una svizzera: «Troppi pappagalli» - Tre canadesi: «Sui treni italiani si viaggia bene»

Stazione di Porta Nuova alle quattro del pomeriggio. Si comincia a partire per le vacanze. Ma per il grande esodo mancano ancora due settimane. Poca gente nelle sale d'aspetto. Al bar dell'atrio, però, i tavolini sono quasi tutti occupati. «Nella sala d'aspetto non potevo resistere — *dice Luigi Marturano, 40 anni, che con la moglie e il figlio di pochi mesi aspetta il treno per Parigi* — al bambino mancava l'aria. Questa attesa al tavolo mi costa 1080 lire, il prezzo di due frappé ed un bicchiere di minerale, tutti soldi che avrei potuto risparmiare se la sala d'aspetto fosse stata decente». «Alla stazione di Marsiglia — *continua* — c'è persino un piccolo asilo nido. Qui non funzionano neanche i gabinetti». *Lo conferma un biglietto sibillino affisso sulle porte delle «toilettes»*: «I gabinetti sono guasti. Rivolgersi al primo binario».

Gualtiero Oderio, pensionato della dogana di New York, è entusiasta della vacanza in Italia: «Ho girato tutta l'Europa ma, varcata la frontiera italiana, tutto mi è sembrato più bello; anche i treni. Il personale è gentile e pronto a darti una mano. Stasera parto per Ivrea, il paese d'origine dei miei genitori, e ci vado in treno naturalmente».

Due sorelle di Pont Saint Martin, Anna ed Erny (18 e 14 anni), vanno in vacanza a Sapri. Devono prendere il «Treno del Sole» che parte alle 21 ma sono arrivate alla stazione con quattro ore di anticipo: «Non vogliamo ripetere l'esperienza dell'anno scorso — *dicono* — allora eravamo arrivate un quarto d'ora prima e non avevamo trovato neanche un buco. Quest'anno il posto lo troveremo di sicuro ma chissà come sarà il viaggio. Hai mai provato a prendere un treno che va al Sud?».

I canadesi

Quattro amici, canadesi di Montreal, David, Sandy, Warren e Shellie, tutti di età compresa tra i 18 ed i 21 anni, si dicono completamente soddisfatti dei viaggi in ferrovia: «Spostarsi sui treni italiani è un'esperienza piacevole. Arriviamo da Savona ed andiamo a Cervinia qualche giorno per sciare. Sul Savona-Torino abbiamo viaggiato comodamente seduti. Il servizio è stato perfetto e ci sembrava di essere a casa». «Anche se fosse stato qualche contrattempo — *continuano* — per noi sarebbe andata bene lo stesso. Le vacanze in Italia sono così entusiasmanti che niente può renderle sgradite».

Il piacere della vacanza invece non è sufficiente a far sopportare il disagio del viaggio alla turista spagnola di Malaga Elba Chicano: «Sono davvero felice di essere in Italia. Ho tanti amici a Torino, ma arrivarci è stato un disastro. Treni sovraffollati, persone che parlano a voce alta, proprio come in Spagna». «Fra poco ripartirò per Verona — *prosegue la turista* —. Mi hanno detto che è splendida. Non importa se dovrò fare un cattivo viaggio per raggiungerla».

Seduto su una panchina del marciapiede del binario 15, Mario Pennacchi, 52 anni, ragioniere all'Enel di Terni, si lamenta: «Ho fatto un viaggio terribile. Il treno è stato fermo a Moncalieri per più di mezz'ora. I quattro bambini che porto in colonia in Val d'Aosta a momenti svenivano per il caldo». «Oltre al caldo patito durante la sosta forzata — *prosegue il ragionier Pennacchi* — ho pagato un salatissimo conto al vagone ristorante: un risotto, un secondo e mezza bottiglia di vino, mi sono costanti cinquemila lire. In treno non mangerò più e prima di fare un altro viaggio con questo mezzo ci penserò non che due volte».

Al binario 18, su un'altra panchina, la signora Adà Sonnini, 52 anni, aspetta il direttissimo per Roma: «Torno a casa a Rapallo — *dice* — dopo una breve visita ai miei figli. Di solito vengo a Torino in macchina, ma con questo caldo non ho trovato la forza di affrontare un viaggio così lungo. Ho preferito il treno. C'è l'aria condizionata anche in seconda classe».

L'entusiasta

Un'altra entusiasta delle ferrovie è Adele Radaelli, 60 anni, via Goffredo Casalis 7: «In treno ho sempre viaggiato bene, anche perché sempre senza bagagli. Le valigie le spedisco. Mi evito un grosso fastidio. Sui treni il personale è sempre premuroso e gentile, specie con noi anziani. Ai ferrovieri farei un monumento».

Allo sportello 12, nella biglietteria, Leonardo Dolza, 43 anni, protesta: «Per spedire una vecchia "600" a mio fratello, a Palermo, le ferrovie mi hanno chiesto 120.000 lire. Una vera pazzia. Se col treno, con l'auto, viaggio anch'io, mi chiedono 30.000 lire».

Leonardo Dolza ha deciso quindi di accompagnare la sua "600" in treno fino a Palermo anticipando di qualche giorno le ferie. «Vuol dire che mi farò una settimana in più di bagni — *ha detto all'impiegato allo sportello* — non mi fanno certo male».

Sono le 18. La stazione comincia a congestionarsi. Le code agli sportelli si allungano a vista d'occhio. Non tutti partono però. C'è chi sosta nell'atrio in attesa di qualche parente. Una anziana signora che aspetta la madre passeggia nervosamente: «Se questo treno ritarda ancora sarò costretta ad andarmene. — *dice* — In venti metri di corridoio almeno dieci persone mi hanno importunata. Speriamo che la mamma arrivi presto».

Nevio Boni
Cosimo Mancini

Caccia in Piemonte

Questo il testo della nuova legge

Riunito il consiglio regionale per l'approvazione

I centodiecimila cacciatori piemontesi attendono oggi l'esito della votazione in Consiglio regionale sulla legge venatoria. Il testo, che pubblichiamo, è stato già ampiamente discusso la settimana scorsa: i consiglieri stanno esprimendo il loro voto sui singoli articoli.

Presentata dall'assessore Debenedetti, a nome della Giunta, la legge intende rispettare le esigenze dei cacciatori, ma contemporaneamente proteggere la fauna, le colture agricole e l'equilibrio ecologico. La preparazione del documento è stata lunga e laboriosa, e per forza di cose lascerà qualcuno scontento.

Tutti d'accordo, comunque, sui punti più qualificanti: l'intero territorio del Piemonte sarà sottoposto a regime di caccia controllata; ci sarà un tesserino valido per tutta la stagione; saranno limitati orari e capi di selvaggina; l'apertura è ritardata a metà settembre; vietata la caccia primaverile.

Articolo 1 - Finalità.
Ai fini della tutela dell'agricoltura e della selvaggina, e per un ordinato svolgimento dell'esercizio venatorio, tutto il territorio della Regione Piemonte, non compreso nella zona faunistica delle Alpi, è sottoposto, ai sensi dell'art. 12 bis del T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni, a regime di caccia controllata, con le limitazioni di cui alla presente legge.

Articolo 2 - Tesserino regionale.
Tutti i titolari di licenza di caccia possono essere ammessi a praticare l'esercizio venatorio a parità di diritti e di doveri.

Per poter esercitare la caccia nel territorio sottoposto a regime di caccia controllata occorre essere in possesso del tesserino regionale.

I tesserini, predisposti dall'Amministrazione regionale, vengono rilasciati dai Comitati provinciali della caccia, i quali possono avvalersi della collaborazione delle Associazioni venatorie.

Per il rilascio del tesserino, valido per una sola provincia, il cacciatore deve versare al Comitato provinciale della caccia competente la somma di L. 10.000.

Qualora il cacciatore intenda estendere la validità del tesserino a tutto il territorio della regione non compreso nella zona faunistica delle Alpi, deve effettuare un versamento supplementare di L. 10.000 all'Amministrazione regionale ed allegare la ricevuta relativa al tesserino in suo possesso.

Il cacciatore, munito di tesserino personale deve annotare sullo stesso, in modo indelebile e negli spazi all'uopo riservati, il giorno di caccia prescelto, il numero dei capi abbattuti e, per le specie stanziali protette, l'ora dell'abbattimento.

Le somme introitate dall'Amministrazione regionale dovranno essere utilizzate per le spese di vigilanza per almeno il 50%, e di ripopolamento del patrimonio faunistico della regione.

Ogni cacciatore non potrà ottenere, nell'ambito della regione, più di un tesserino.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 3 - Calendario venatorio.
L'esercizio venatorio in qualsiasi forma esercitato è consentito su tutto il territorio della Regione Piemonte dalla prima domenica successiva al 10 settembre fino al 15 dicembre nella zona faunistica delle Alpi; e fino alla penultima domenica di dicembre nel territorio non compreso nella zona delle Alpi.

I Comitati provinciali della caccia, previo parere favorevole del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, possono anticipare la data di chiusura della stagione venatoria.

Articolo 4 - Durata del giorno venatorio.
E' vietato uccidere o catturare qualsiasi specie di selvaggina prima delle ore 6 e dopo le ore 18,30 nel mese di settembre; prima delle ore sette e dopo le ore diciassette e trenta nel mese di ottobre; prima delle ore sette e trenta e dopo le diciassette nel mese di novembre; prima delle ore otto e dopo le ore sedici e trenta nel mese di dicembre.

Tale limitazione è estesa ai casi previsti dagli articoli 24 e 25 del T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

L'orario di cui al primo comma del presente articolo è riferito all'ora solare, salvo adeguamento conseguente all'adozione dell'ora legale.

Il divieto di cui al presente articolo è esteso anche al territorio compreso nella zona faunistica delle Alpi.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 5 - Giorni consentiti per l'esercizio venatorio.
Dalla data di apertura della stagione venatoria e fino alla seconda domenica di ottobre, la caccia può essere esercitata due giorni alla settimana, a scelta del cacciatore, tra il martedì, giovedì, sabato e domenica.

Successivamente alla seconda domenica di ottobre sono consentiti tre giorni di caccia per ogni settimana a scelta tra quelli indicati al primo comma.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 6 - Carniere giornaliero.
Ciascun cacciatore, per ogni giornata di caccia, può abbattere non più di due capi di selvaggina stanziale protetta, di cui non più di una lepre, e non più di dieci capi di selvaggina migratoria.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 7 - Addestramento cani da ferma e da seguito.
L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma è consentito, nei trenta giorni precedenti l'apertura della caccia, al martedì, al giovedì, al sabato ed alla domenica.

L'addestramento dei cani da seguito è consentito esclusivamente nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica, compresi nella penultima settimana antecedente la data di apertura della caccia.

Nei giorni consentiti, l'addestramento e l'allenamento sono ammessi esclusivamente nelle località preventivamente indicate dai Comitati provinciali della caccia su terreni boschivi o liberi da colture.

I cani debbono essere costantemente sorvegliati dal proprietario o da un suo incaricato, al fine di evitare danni alla selvaggina ed alle colture agricole.

I Comitati provinciali della caccia possono consentire, con le modalità necessarie ad evitare danni alla selvaggina stanziale protetta, l'impiego di cani da ferma e da seguito per le prove sul terreno, anche nelle zone di divieto di caccia.

Il contravventore è soggetto alle sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 8 - Zone di ripopolamento e cattura.
Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le zone di ripopolamento e cattura, costituite a sensi degli artt. 52 e 54 del T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni, dovranno essere complessivamente una superficie non inferiore a 1/10 del territorio utile alla caccia in ciascuna Provincia.

Dette zone non devono essere una estensione inferiore agli ettari 150, né superiore agli ettari 1500 ed hanno una durata di anni 6, salvo rinnovo alla scadenza.

I Comitati provinciali della caccia sono tenuti ad approntare tutti gli accorgimenti tecnici idonei ad attenuare i danni causabili dalla selvaggina alle colture agricole. In ogni caso, qualora la gestione delle zone anzidette pregiudichi la produzione agraria, le Amministrazioni provinciali dovranno risarcire agli aventi diritto gli eventuali danni comunque causati dalla selvaggina protetta nella misura che verrà determinata su parere dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Chiunque eserciti la caccia nelle zone di divieto è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 9 - Oasi di protezione della fauna.
Qualora l'Amministrazione regionale costituisca oasi di protezione e di rifugio per la fauna stanziale o migratoria a sensi dell'art. 53 bis, T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni, dovrà procedere al risarcimento dei danni provocati alle colture agricole dalla selvaggina, da determinarsi previo parere dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Articolo 10 - Gestione della caccia controllata.
La gestione della caccia controllata è affidata ai Comitati provinciali della caccia i quali possono avvalersi della collaborazione degli organi provinciali delle Associazioni venatorie.

Le somme introitate dai Comitati provinciali della caccia, per l'esercizio della caccia controllata, debbono essere destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di vigilanza, di ripopolamento da ottenere con prevalente produzione di selvaggina autoctona, di gestione del territorio provinciale sottoposto a tale regime e per il risarcimento dei danni provocati alle colture agricole dalla selvaggina, da determinarsi previo parere dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Articolo 11 - Controllo sanitario della selvaggina da ripopolamento.
Al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive e di garantire l'idoneità della fauna stanziale protetta per il ripopolamento, i capi provenienti da allevamenti nazionali o introdotti dall'estero devono essere soggetti a preventivo controllo da parte del Veterinario comunale, il quale dovrà rilasciare apposita autorizzazione all'immissione nelle zone di caccia.

Le immissioni di selvaggina da ripopolamento devono essere effettuate in periodi e con modalità atte ad evitare danni alle colture agricole.

Articolo 12 - Caccia al coniglio selvatico.
Posteriormente alla chiusura della caccia, l'esercizio venatorio al coniglio selvatico può essere autorizzato dai Comitati provinciali della caccia per la tutela delle colture agricole e su conforme parere dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, fino al 28 febbraio di ciascun anno, a persone nominativamente indicate nell'autorizzazione stessa.

L'uso del furetto è consentito esclusivamente nell'ipotesi prevista dal comma precedente.

Articolo 13 - Divieto di caccia vagante nei terreni in attualità di coltivazione.
A sensi dell'art. 23 del T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni, è vietata a chiunque la caccia vagante nei terreni in attualità di coltivazione quando essa possa arrecare danno effettivo alle coltura.

Il trasgressore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 14 - Uccellagione.
Salvo il disposto di cui all'art. 37 del T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni, è vietato su tutto il territorio della Regione Piemonte l'esercizio della uccellagione in qualsiasi forma praticata.

Il contravventore è soggetto alle sanzioni di cui al T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 15 - Divieto di uso di qualsiasi specie avifaunistica per i tiri a volo e per i richiami vivi.
Su tutto il territorio della regione sono vietati la cattura e l'uso di ogni specie avifaunistica per il tiro a volo.

E' altresì vietato l'impiego e la detenzione di richiami vivi di qualsiasi specie avifaunistica per scopo venatorio.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 16 - Divieto di uso di armi a canna rigata.
E' vietato l'impiego di armi da fuoco a canna rigata per l'esercizio venatorio su tutto il territorio della Regione Piemonte non compreso nella zona faunistica delle Alpi.

L'impiego delle armi menzionate al comma precedente è consentito, su autorizzazione dell'Amministrazione regionale, solo nei casi in cui ricorra la necessità di abbattere selvaggina ungulata per motivi di selezione della specie.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Articolo 17 - Divieto di uso di altre armi a scopo venatorio.
Su tutto il territorio della Regione Piemonte è vietato l'impiego di carabine calibro 22 a percussione anulare.

E' altresì vietato l'uso di ogni altra arma portatile o da getto a cavalletto superiore al calibro 12.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino di cui all'art. 2, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Art. 18 - Appostamenti di caccia.
E' vietato l'impianto di appostamenti fissi di caccia con apposizione di tabelle delimitanti la zona di rispetto.

Articolo 19 - Riserve di caccia.
Le riserve di caccia, poste nel territorio non compreso nella zona faunistica delle Alpi, sono soggette alle limitazioni di cui alla presente legge, con esclusione della limitazione del numero dei capi di selvaggina stanziale protetta da abbattere.

Articolo 20 - Provvedimenti eccezionali a tutela della selvaggina.
Il Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della stessa, assunta su proposta o previo parere dei Comitati provinciali della caccia e sentito il Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, può limitare o vietare l'esercizio venatorio ove ricorra la necessità di proteggere la selvaggina per insufficiente consistenza faunistica, in tutto il territorio regionale o in parte di esso.

Il Presidente, su conforme deliberazione assunta dalla Giunta Regionale sentiti i Comitati provinciali della caccia interessati, può vietare l'esercizio venatorio nelle località di notevole interesse panoramico, paesistico o turistico, a tutela della integrità e della quiete della zona.

Articolo 21 - Adeguamenti articoli del T.U. 5-6-1939, numero 1016.
Sono così adeguati gli artt. 12, 12 bis, 14, 16, 25, 27, 31, 36, 52, 54 e 75 del T.U. 5 giugno 1939, n. 1016, modificato dalla legge 2 agosto 1967, n. 799.

Articolo 22 - Pubblicazione manifesto.
I Presidenti dei Comitati provinciali della caccia, previa deliberazione del Comitato, pubblicano entro il 15 agosto di ogni anno il calendario venatorio della Provincia, relativo all'intera annata venatoria.

Articolo 23 - Decorrenza della legge.
La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del 6° comma dell'articolo 45 dello Statuto.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Il sequestro del medico Rossini e della figlia

E' ancora aumentato il prezzo del riscatto

I banditi hanno inviato alla famiglia alcuni ritagli dei vestiti che indossavano i due-rapiti - Doppio "vertice" della polizia

San Marino. Nella villa dei Rossini, la signora Dina aspetta notizie (Foto Moisio)

dal nostro inviato

San Marino, 12 luglio.

E' il prezzo del riscatto che ritarda il rilascio degli ostaggi: il denaro versato non basta ancora, ce ne vuole di più. La famiglia Rossini non sa dove trovarlo. Hanno provato con le banche, con gli amici, addirittura si è avuto un sondaggio a livello di reggenza della Repubblica (scartato a priori anche per timore, che inuvogli ad altri rapimenti).

Quanto vogliono? Sessanta, centoventi? Ora non si sa neppure più. Una grossa somma, così grossa da considerarla più una «routine» per i Rossini, è stata versata (l'avv. Bonelli nega, ma si è tradito ieri quando ha avanzato come ipotesi che gli ostaggi sarebbero potuto essere già stati rilasciati magari dodici ore prima, che è la migliore conferma che il riscatto è stato pagato).

Vogliono ancora denaro, quanto? Il doppio? Tirano la corda a rischio di spezzarla. Qualche giorno fa l'avv. Bonelli diceva: «Se chiedono mezzo miliardo, sono dolori». I banditi godono di assoluta immunità a San Marino fin quando autorità, magistratura e commissariato della legge si palleggiano le responsabilità, rinviando l'inizio dell'inchiesta. Fuori dei 61 chilometri quadrati del territorio dell'«antica terra della libertà», invece, le indagini sono in corso, a Rimini, Pesaro, Bologna, e persino a Bergamo, la caccia è in pieno sviluppo e controlli sono avviati in tutte le altre regioni. Ufficiosamente, ben inteso, perché ufficialmente e senza motivazioni giuridiche, anche in Italia polizia e carabinieri sostengono di essere «congelati». Più tempo passa e più per la banda aumentano i rischi. La logistica di una impresa del genere (alloggio, vitto, spostamenti) è di proporzioni tali da finire con l'insospettire.

«Una banda del genere — dice il cap. Ferri, del nucleo investigativo di Rimini — richiede almeno un numero di otto complici; più i due ostaggi fa dieci persone che devono mangiare, bere, dormire, muoversi. C'è il rischio che diano nell'occhio». Poi, quasi parlando tra sé, aggiunge: «Sono convinto che sono nel raggio di 20 chilometri da dove è avvenuto il fatto». Poco dopo nel suo ufficio arrivano il dott. Viroli, commissario della legge di San Marino, il sostituto procuratore di Rimini Mariani e inizia un vertice.

Qualcosa in mano hanno. Perché quando si tocca qualche punto preciso o qualche particolare, il capitano diventa brusco e perde il suo fair-play. Un altro vertice avveniva contemporaneamente a Bergamo fra «esperti in rapimenti», quelli stessi che hanno partecipato alle indagini per il ratto di Mirko Panattoni, due ufficiali dei carabinieri e uno di p.s. arrivati da Rimini. A Pesaro sono stati controllati ospedali e cliniche non si sa bene per quale motivo, ma si presume in relazione al rapimento e alla possibilità che qualche persona (ostaggi?) sia stata ricoverata magari sotto falso nome. Ma come crederlo?

A Bologna gli inquirenti stanno controllando attraverso il PRA la targa del furgoncino BO 315.., notato in quei giorni nei pressi della villa. E' una ricerca lunga, che richiede molto tempo per tutta la serie di combinazioni che è necessario selezionare. La polemica che le indagini intralcino o no il rilascio dei rapiti è aspra e continua ancora, ma è difficile credere che i banditi pensino ad una «assoluta immunità». Può trattarsi soltanto di una immunità relativa. Anche nella stessa San Marino dove le autorità tengono a freno la gendarmeria suo malgrado, si potrebbe pensare che la segnalazione di un informatore non venga controllata? Che la targa del furgoncino non sia controllata, che non ci siano i normali posti di blocco stradali? Proprio stanotte c'era una operazione di pattugliamento predisposta in tutta l'Italia del Nord.

Non aveva nulla a che fare con il rapimento, ma se nel corso fosse nato il sospetto di una traccia, questa sarebbe stata abbandonata?

L'altro giorno alla villa è arrivato un uomo in «lambretta» da Rimini. Ha chiesto di parlare e riferire: sa dove sono i banditi. Lo cacciano in malo modo. E' la famiglia: non vuole intralci di nessun tipo. Che i banditi siano presi o no, oggi a loro non importa nulla. Vogliono indietro i loro cari, sperando che siano ancora vivi. Ma il motociclista, uno squilibrato, viene più tardi rintracciato dai carabinieri e interrogato. E' un mitomane: lo lasciano andare.

Ogni notte, quando torniamo in auto dalla villa verso le 5 del mattino, un panettiere di Chiesanuova si affaccia alla porta del forno appena sente il motore. Ci giureremmo che la nostra targa è sul tavolo di qualche stazione dei carabinieri.

E' da due giorni ormai che si attende il rilascio degli ostaggi. E' possibile che si tratti di un espediente per giocare al rialzo dei prezzi, oppure del rispetto di un piano appositamente studiato, ma nasce anche il sospetto che i banditi non abbiamo più nulla da dare.

E' una ipotesi tragica. Ormai hanno preso buona parte dei soldi e potrebbero squagliarsela senza mantenere i patti, senza più farsi vivi, violando anche il «codice dei banditi». Perché è accaduto qualcosa di tragico e imprevisto, oppure perché si sono sentiti traditi. Ed anche questa è un'altra misura dell'orbita di incertezza dentro la quale ci si muove.

Mario Bariona

CEVA

un bambino si infilza in un cancello

Ceva, 12 luglio.

(r. r.) Un bimbo di 8 anni, Fabrizio Bruno abitante a Massimino, in Valle Tanaro, è in gravissime condizioni al nostro ospedale, dove è stato ricoverato ieri sera con il ventre orribilmente squarciato dal ferro acuminato di una cancellata che gli ha lacerato l'intestino.

Giocando con il fratellino Dino di 5 anni, Fabrizio era salito sul pilastro di sostegno di un cancello. Perse l'equilibrio, cadeva pesantemente sulle acuminate punte di ferro, una delle quali gli ha trapassato l'addome dal fianco sinistro all'inguine.

I genitori, accorsi ai richiami disperati del piccolo Dino che ha assistito all'incidente, hanno rinvenuto Fabrizio penzolante dal robusto cancello ormai privo di sensi. All'ospedale di Ceva, dove il bimbo è stato immediatamente trasportato con l'auto di un vicino di casa, il chirurgo ha tentato tempestivamente un delicato intervento sulle lacerazioni viscerali e per tutta la notte i donatori di sangue si sono alternati al capezzale del bambino.

Stamane Fabrizio non si è ancora ripreso dallo stato di coma, e le sue condizioni lasciano ai medici ben poche speranze di poterlo salvare.

Medico condannato per violenze a tre ragazze cieche

GENOVA, 12 luglio.

(g. a.) Un dentista, riconosciuto responsabile di atti di libidine ai danni di tre ragazze cieche, è stato condannato dalla terza sezione penale del tribunale a due anni e due mesi di reclusione e ad un anno di interdizione dall'esercizio della professione. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a due anni e sei mesi di carcere.

L'imputato, il dottor Giovanni Maria Bettoschi, 58 anni, da Catanzaro, era accusato di aver compiuto gli atti che hanno formato oggetto del processo all'interno dell'Istituto per ciechi Davide Chiassone, ai danni di Irene G., Maria Teresa C. e Anna Maria M., tutte sedicenni, nel marzo di due anni fa.

Le giovinette, che, secondo la loro versione, non sarebbero state in grado di opporsi alle «avances» del medico a causa della loro infermità, sarebbero rimaste «choccate» dall'accaduto. L'episodio, riferito ai superiori, provocò l'allontanamento del sanitario, che era il dentista dell'istituto, e la presentazione di una denuncia a suo carico alla procura della Repubblica. Il dott. Bettoschi ha sempre negato ogni addebito. Al processo era difeso dagli avvocati Failla e Sulfaro.

"Provvederò quando viene mio marito„

Loano: la moglie (divisa) di Gian si serve in boutique ma non paga

ALBENGA, 12 luglio.

(m. m.) «Ric», per l'anagrafe Riccardo Miniggio, è scampato miracolosamente illeso da un incidente d'auto, l'altra notte sulla strada per Caraglio, ma il suo partner di tanti spettacoli, «Gian» (Gianfabio Fosco) è «incappato», proprio in questi giorni, in un incidente... della moglie, Maria Arzani, 35 anni, nata a Torino e residente a Borghetto Santo Spirito. Gian, che è separato dalla consorte, dovrà probabilmente intervenire in suo aiuto per alcune disavventure «finanziarie».

I grattacapi, per Maria Arzani, si sono iniziati quando si è recata in una elegante boutique di Loano, «Liliana», in via Aurelia, nella zona di Ponente, di proprietà di Liliana Ladogana. La moglie, separata, di Gian ha acquistato merce per circa duecentomila lire. Capi di biancheria e qualche vestitino.

«Mio marito lavora alla Rai, lo conosce vero? Salderò tutto appena vieno a Borghetto».

Sono passati diversi mesi ma nessuno si è fatto vivo con la titolare della boutique, Liliana Ladogana, dopo molte insistenze, si fece firmare delle cambiali dalla signora Arzani. La moglie di «Gian» non è stata però in grado di pagare gli effetti.

Il comico Gian (Gianfabio Fosco) con la moglie

Val d'Aosta

"Fumata nera" al Consiglio regionale

Aosta, 12 luglio.

(g. g.) Si è nuovamente conclusa senza un accordo di maggioranza la seduta del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, riunitosi stanotte per la seconda volta dopo le elezioni del 10-11 giugno. Su richiesta del presidente della giunta uscente, il democratico popolare Cesare Dujany, «non essendo ancora stata trovata un'intesa tra le forze politiche», l'assemblea, con ventitré voti a favore (democratici popolari, socialdemocratici, pli, psi, pci, union valdôtaine progressiste e un indipendente) e dodici astensioni (dc, union valdôtaine, rassemblement valdôtain, msi), ha deciso di sospendere i lavori e rinviarli al 17.

Nel Biellese

Incendio distrugge fabbrica

BIELLA, 12 luglio.

(p. m.) Un incendio, divampato durante la notte, ha distrutto il magazzino delle materie prime e danneggiato il reparto carderia della Sfilacciatura Rites di Chiavazza, di Armando Craveia e C. L'azienda, situata in via Volta 5, verso la zona collinare, dà lavoro ad alcune decine di persone. Il danno ammonterebbe, complessivamente, a circa 150 milioni.

Le fiamme, sviluppatesi poco prima dell'una e trenta, sarebbero state originate da un piccolo corpo estraneo che si trovava tra le fibre sintetiche in lavorazione.

Sono accorse sul posto squadre di vigili del fuoco del distaccamento di Biella, alle quali se ne sono aggiunte altre tre provenienti da Vercelli, e una da Santhià. La difficoltà maggiore era costituita dalla carenza di acqua. Le fiamme, tra l'altro, minacciavano di estendersi alla villa di Evasio Buratti, situata di fronte alla sfilacciatura, ma grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco l'edificio non ha subito danni.

Alessandria: rinviato il processo alla ragazza

Per amore rubò 150 milioni

Il suo complice è malato - Il "colpo" ai danni di un orafo di Valenza

Alessandria, 12 luglio.

(f. m.) Ancora una volta il processo contro Mirella Tizzani e Francesco Martucci, imputati del furto di oltre 150 milioni di gioielli in un laboratorio orafo di Valenza Po, è stato rinviato. La scorsa volta non si era presentata in aula la Tizzani, che è a piede libero, accusando di essere ammalata di morbillo. Questa volta a non presentarsi è stato il Martucci, che è detenuto e si trova al centro clinico delle carceri di Milano. I giudici hanno rinviato il processo a nuovo ruolo. E' probabile che Francesco Martucci con questo rinvio ottenga la scarcerazione per scadenza di termini.

Giuseppe Amisano e Stefano Cavalli, di 39 e 34 anni, titolari del laboratorio di oreficeria di via Melgara 4, a Valenza, la mattina di lunedì 20 giugno '72, dopo il riposo festivo, aprendo la cassaforte scoprirono che erano scomparsi gioielli e pietre preziose per almeno 150 milioni di lire. Venne dato l'allarme. I primi sospetti dei carabinieri si appuntarono sulla Tizzani, nonostante gli orafi la descrivessero come «segretaria modello, al di sopra di ogni sospetto». Interrogata per alcune ore, la bella segretaria crollò.

L'estate precedente la ragazza aveva conosciuto sulla Riviera adriatica il Martucci, del quale si era innamorata. Il napoletano, appreso come la ragazza fosse a conoscenza della combinazione della cassaforte del laboratorio Amisano e Cavalli, l'aveva convinta a compiere il colpo. Mirella e il Martucci sabato 18 e domenica 19 giugno 1972 si trovano a Cattolica, per un breve weekend. In albergo studiano il piano e la notte di domenica, raggiunta Valenza, svuotano la cassaforte del laboratorio. Poi, mentre la ragazza, per non dare nell'occhio, torna a casa e al mattino si presenta regolarmente al lavoro, l'amico fugge con il bottino.

Mirella Tizzani finisce presto in carcere, un mese dopo viene arrestato anche il Martucci. Questi respinge ogni addebito, afferma che la giovane si è autocalunniata per vendicarsi di lui che la trascurava; poi sostiene che il furto gli era stato commissionato dallo stesso Cavalli, per truffare il socio e la società di assicurazioni (queste affermazioni hanno portato alla sua imputazione per calunnia).

Rinviati entrambi a giudizio, il processo venne fissato per il 20 giugno scorso. Il Martucci, difeso dall'avv. Boccassi, era presente in aula, ma la Tizzani, il cui difensore, avv. Punzo, aveva esibito un certificato, non si presentò perché colpita da rosolia. Il p.m. sostenne trattarsi di una malattia «diplomatica» per ottenere il rinvio del processo. Il presidente ordinò allora accertamenti; quindi, assodato che l'impiegata era ricoverata a Casale, il tribunale rinviò il dibattimento.

Mirella Tizzani

Si uccide il direttore dell'ufficio registro di Sampierdarena

Genova, 12 luglio.

(g. a.) Il direttore dell'ufficio del registro di Sampierdarena si è ucciso stamane nel suo ufficio sparandosi un colpo di pistola al capo. Il gesto appare, almeno per ora, inspiegabile: il funzionario, Bartolo Lambrosa, di 44 anni, da Lipari, era conosciuto e stimato da tutti; sposato e padre di due figli, era considerato un uomo tranquillo, senza problemi economici.

Solo da poco era stato promosso dirigente.

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

I temporali, che da giorni interessano le regioni settentrionali italiane, dovrebbero cessare. Solo sul versante adriatico sono previsti in giornata improvvisi rovesci di pioggia.

ai monti

Torna il bel tempo; la temperatura è stazionaria.

L'attrice Solvy Stubing lavora: si difende così dal caldo romano

Nei viali della Riviera adriatica e nelle località alpine del Piemonte la donna d'estate diventa un po' «Lady Kitsch» (FOTOSERVIZI MOISIO)

ROMANZO di Carlo MORIONDO

HANNO RAPITO LA JUVE

RIASSUNTO — I calciatori della Juventus sono stati rapiti durante un trasferimento in pullman. Ora si trovano prigionieri in un tenebroso ambiente, che non riescono a identificare. Fra poco i gangster chiederanno il riscatto.

X puntata

La seconda telefonata giunse alle cinque del mattino. Boniperti aveva passato una notte insonne accanto alla cabina ed ora aveva gli occhi cerchiati, due profonde rughe gli incorniciavano la bocca. La sera precedente aveva telefonato subito a Torino, ovviamente, per informare del rapimento della squadra e per ricevere ordini precisi, che erano stati: «Prima di tutto la vita dei nostri uomini. Cerchiamo di tergiversare per dare tempo alla polizia di intervenire, ma, se necessario, paghiamo fino all'ultimo cent».

Era sempre stato così, naturalmente, in tutta l'ignominiosa storia dei ricatti. Davanti al valore della vita umana si inchinano i dollari, le lire, i marchi, le sterline, tutte le valute, tutto l'oro del mondo. I banditi che avevano rapito la Juventus lo sapevano e ci contavano, pensavano che anche questa volta avrebbero avuto il gioco facile.

Come gli era stato detto di fare, Boniperti aveva avvertito subito la polizia, per telefono, insistendo per parlare direttamente con il direttore generale. Dall'altra parte c'era stata una impressione, una frase che voleva dire all'incirca: «Questa è enorme e non ci voleva, proprio adesso!». Poi avevano cominciato ad agire. All'hotel di Cannizzaro, mezz'ora dopo, era arrivato un gruppetto di agenti, guidati dal migliore ispettore che fosse in quel momento a disposizione della polizia americana, dalla costa dell'Atlantico alla costa del Pacifico. Quando lo vide, Boniperti ebbe un moto di lieta sorpresa e andò con la mano tesa incontro all'uomo dal cappello floscio.

«Se non sbaglio lei è Tick Dracy, vero?».

«Sono io. E lei è il presidente della Juventus. Come mi conosce?». C'era una punta di orgoglio nelle sue parole: gli piaceva godere della meritata popolarità.

«Tick Dracy è molto famoso anche in Europa — disse Boniperti —. La sua figura è inconfondibile: il naso a becco, la mascella quadrata e il largo sorriso. So che Dracy non ne ha mai sbagliata una; sono felice di vedere che si occupa di questo caso spaventoso».

«Tutti i casi sono spaventosi allo stesso modo — disse Dracy — e tutti hanno qualcosa di identico, assieme a qualcosa di diverso. Ma devono essere affrontati tutti con lo stesso sistema: ragionando. Ed ora mi dica esattamente che cosa è avvenuto».

Boniperti si chiese come quell'uomo potesse restare così glaciale davanti ad un caso che, se fosse stato conosciuto — ed era strano che i giornali non se ne fossero ancora impadroniti — avrebbe travolto la polizia americana sotto l'accusa di incapacità totale. Raccontò a Dracy quanto era successo, a cominciare dalla partita di Asunción fino alla telefonata ricevuta poco prima da parte dei rapitori. Dracy stava a sentire chiudendo gli occhi come meditasse profondamente, intervenendo di rado per avere maggiori spiegazioni. Era già mezzanotte, quando, memorizzati tutti i dati come se fosse un computer vivente, cominciò ad agire.

Chiamò Cannizzaro, gli impose di non accettare alcun altro cliente e di non dire una parola su quanto era successo. Chiamò la centrale, fece al suo capo una rapida descrizione dei fatti. Chiamò il reparto circolazione stradale e ordinò di eseguire alcuni particolari controlli sulle autostrade. Chiese inoltre un'immediata ispezione a tutte le ditte che affittano pullman. Poi disse ai poliziotti al suo seguito di disporre gli apparecchi per il controllo delle telefonate in arrivo all'albergo. Eseguito questo turbine di iniziative, chiese una stanza per dormire, non si spogliò, si limitò a sdraiarsi sul letto e subito si addormentò profondamente.

Aveva consigliato a Boniperti: «Faccia come me, è inutile stare svegli, dobbiamo risparmiare le forze. E d'altra parte non c'è che da attendere la seconda telefonata dei banditi».

Ma Boniperti, sulla poltrona accanto al telefono, non era riuscito a prendere sonno per tutta la notte. Aveva visto sorgere l'alba e, appena il telefono trillò, alle cinque del mattino di quel giovedì, fu rapido a schizzare in cabina.

Parlava la solita voce [illegible]: «La Juventus è sempre nelle nostre mani. Se la volete, dovete consegnare... — la voce si fermò un attimo, per far pesare di più il volume della richiesta —. Attenzione: dovete consegnare dieci milioni di dollari. Ripeto dieci milioni di dollari. Faremo un'altra telefonata alle diciassette di oggi per metterci d'accordo».

Dieci milioni di dollari. Sei miliardi di lire. Era di gran lunga la cifra più alta che fosse mai stata chiesta per un riscatto. Ma in questo caso non si trattava di una persona sola, si trattava di una intera squadra e quale squadra. C'era da aspettarselo, ovviamente, mettendosi nei panni dei banditi. La posta era colossale, perché l'impegno ed il pericolo erano altrettanto colossali.

Ma quanto tempo occorreva per raccogliere tanti miliardi in biglietti di piccolo taglio?... Con rammarico Boniperti si accorse che incominciava a ragionare come se i banditi avessero già vinto, e si impose, con uno sforzo di volontà, di pensare che, invece, la polizia avrebbe liberato tutti. E così, ritornando a quelle parole, si avvide che la voce misteriosa non gli aveva più ordinato di non dir nulla agli agenti. Perché? Una dimenticanza, un particolare ritenuto inutile? Oppure si erano accorti che la polizia era in allarme dalla sera prima? Forse avevano spie nell'interno dell'albergo Cannizzaro? Ancora una volta Boniperti ebbe l'impressione di [illegible] sabbie mobili, senza alcun punto di appoggio sicuro accanto a sé. Poi si volse e vide che il punto sicuro era già lì, a sua disposizione: Tick Dracy lo attendeva, sbarbato, liscio, fresco come se fosse uscito allora da una sauna con massaggio. «Tutto normale, mi pare — disse Dracy —. Naturalmente ho ascoltato la conversazione sul duplex che mi sono fatto installare in camera. E' anche stata registrata, ci potrà servire. Dieci milioni di dollari, gran bella cifra. Peccato, davvero peccato, per loro, che non potranno mai mettarci le mani sopra».

La sicurezza di Dracy diede a Boniperti l'impressione che il sole sbucasse fra nuvole tempestose.

Intanto Dracy continuava: «Si segga su questa poltrona, ordini un caffè doppio e ascolti bene. Ho ricevuto adesso altre notizie. Non siamo riusciti a sapere a quale ditta appartenga il pullman che ha prelevato la squadra; però abbiamo già un dato importante: sappiamo con certezza che ha infilato il Tappan Zee Bridge, che è proseguito in autostrada fino a Nanuet, poi qui è successa una cosa imprevista: invece di dirigersi verso gli Highland Mills ha infilato l'autostrada a sinistra verso per tornare a New York. E qui, in questo tratto di autostrada, il pullman è scomparso».

Boniperti diede un salto sulla poltrona: «Scomparso? Ma come, un pullman non può sparire...».

Dracy continuò: «Per ora non possiamo immaginare che cosa sia successo, ma lo sapremo più tardi. Ripeto soltanto che il controllo è stato abbastanza agevole e che non lascia possibilità di dubbio. Il pullman a strisce rosse e blu è registrato sul computer lungo il ponte Tappan Zee e così pure al casello di ingresso di Nanuet verso New York. Il rapporto è molto preciso. Nell'ordine sono entrati: un camion militare, un furgone per i traslochi, una Cadillac, un'altra Cadillac, una Volkswagen, il pullman della Juventus, un camion, un'altra Volkswagen. Poi, stia attento, il primo casello che si incontra è quello di Ridgewood: il pullman qui non è uscito».

Ora Dracy leggeva sul suo taccuino: «La registrazione dice infatti che i veicoli sono passati in quest'ordine: le due Cadillac. Una Lotus che si era inserita in seguito, un furgone, il pullman della Juventus. Sono uscite solo le due Volkswagen. Il secondo casello è quello di Clifton: anche qui il pullman non è uscito. La situazione si presenta in questo modo: la Lotus è in testa, seguono le due Cadillac a breve distanza l'una dall'altra, poi una Dino che le ha raggiunte, poi un furgone, poi il pullman della Juventus. Nessuno è uscito.

«Il terzo ed ultimo casello — proseguì Dracy implacabile — dove l'autostrada termina, è quello di Elizabeth. Qui il pullman non c'è più. Escono tutte le auto che abbiamo registrato ma non il pullman della Juventus, che pure era stato registrato al passaggio del casello precedente!».

«Piuttosto strano, vero? — Dracy pareva entusiasmarsi —. Eppure i nostri nastri magnetici hanno funzionato regolarmente per tutto il tempo, ieri pomeriggio ed anche stanotte e sono ancora in funzione adesso, senza interruzione. Il pullman è passato al casello di Clifton, ma al termine dell'autostrada non è mai uscito. Sparito come neve al sole. E' interessante, no? Realmente, comincio a credere che sia uno dei casi più notevoli che mi siano mai capitati. Andiamo sul posto: le indagini migliori si fanno — non mi fraintenda! — con i piedi. Si faccia una doccia alla svelta. Io l'attendo in compagnia del mio *breakfast*».

Andarono sul posto e percorsero avanti e indietro, con un'adeguata scorta di polizia in motocicletta, il tratto tra il casello di Clifton e quello di Elizabeth. Gli occhi magnetici che registrano i passaggi delle macchine erano sempre in funzione. Nulla poteva sfuggire al loro magico sguardo. Fu una lunga, faticosa mattina, fra macchine e pullman e camion che sfrecciavano. Il percorso fu rifatto alcune volte, metro per metro. Se ne dedusse che il pullman non era assolutamente potuto uscire per prendere una strada trasversale.

I *guardrails* erano intatti su tutta la distanza, da una parte e dall'altra dell'autostrada. Si seppe anche, in base ai controlli effettuati alla centrale e comunicati a Dracy via autoradio, che un'interruzione dolosa sui nastri magnetici era da escludere: i nastri erano intatti, nessuno li aveva manipolati. L'ipotesi di una corruzione sul personale dei caselli cadeva quindi nel vuoto. Contemporaneamente veniva escluso che il pullman avesse potuto cambiare corsia, passando — abusivamente — da quella verso Sud a quella verso Nord, invertendo la direzione di marcia. Anche in questo caso il suo passaggio ad un casello di uscita sarebbe stato registrato sui nastri.

Mentre stavano seduti l'uno a fianco dell'altro sull'enorme macchina nera della polizia, Boniperti, sempre più sconcertato, ascoltò Dracy che faceva il consuntivo dell'incredibile situazione.

«Non siamo più ai tempi dei maghi e delle fate — disse Dracy — eppure ho l'impressione, e credo che sia anche la sua, che qui c'entri il potere del diavolo o di qualche suo stretto parente. Un pullman non è un fazzoletto: eppure è scomparso con tutte e diciotto le persone che si trovavano a bordo. Vediamo un po'. Facciamo tutte le supposizioni che ci vengono in mente. Scartiamo subito quelle più romanzesche: che sia arrivato un disco volante, per esempio, e che abbia portato via il pullman al gran completo. Scartiamo anche l'ipotesi che a bordo ci fosse uno scienziato, anzi un fantascienziato, che abbia reso invisibili l'automezzo ed i passeggeri. Però questa è un'idea che mi piacerebbe vendere a qualche mio amico che lavora per la televisione».

Boniperti aveva l'impressione che scherzasse, ma capì presto che anche questo era un modo per liberare la mente e permetterle di lavorare più sciolta. Poi gli venne in capo un'idea: «Un momento. Lei ha detto dischi volanti. E se fosse stato un elicottero, invece? Un elicottero gigante, di quelli dell'esercito, che ha agganciato il pullman e se l'è portato via per aria. Questo non sarebbe tanto impossibile...».

Dracy parlò tramite l'autoradio con la centrale di polizia. Certo: un elicottero era stato in giro proprio il giorno prima, nel pomeriggio, lungo le autostrade che portano al Nord. Certo: era un elicottero piuttosto grande in volo di esercitazione... Boniperti tese le orecchie, il cuore colmo di speranza. Certo: l'elicottero era rientrato regolarmente la sera stessa.

Dracy spiegò: «Era un elicottero della polizia stradale. Lo impieghiamo per i rilevamenti e le segnalazioni. Ha sorvolato a lungo anche il tratto Nanuet-Elizabeth e non ha visto niente. E poi, pensi un po', un elicottero che solleva un pullman in pieno giorno, con il traffico che c'è da queste parti... Assolutamente impossibile. Sarebbe come credere alla storia del disco volante. E allora riprendiamo le nostre supposizioni. Esaminiamo per esempio questa: il pullman viene fermato, smontato, i pezzi sono gettati via al di là dei *guardrails*, la squadra viene fatta scavalcare sotto la minaccia delle pistole. E' tutto da ridere: a smontare un pullman un'officina impiegherebbe tre giorni. E' più logico pensare che tutto fosse stato costruito con materiale che si scioglie, in modo che il pullman se n'è andato come ghiaccio senza lasciare neppure una pozza d'acqua».

Percorsero ancora una volta il tragitto da Elizabeth a Clifton, con le sue brevi gallerie fra le colline verdeggianti; poi da Clifton a Nanuet, lungo il Park Ridge e il Pearl River ed uscirono a Nanuet senza avere scoperto né immaginato nulla di nuovo. L'autostrada era come una lunga trincea sorvegliata da tutte le parti, eppure il pullman che portava la Juventus vi era entrato e non era più uscito.

Mentre tornavano verso l'albergo di Cannizzaro, stanchi ed affamati, Dracy disse: «Abbiamo eliminato tutte le soluzioni di fantascienza. E dovevamo farlo. Ma non ci è ancora saltata in mente la soluzione che sarà quella esatta, e che è certamente semplicissima. Mi creda, Boniperti, qui siamo davanti ad un'idea geniale e quindi, come tutte le idee geniali, molto semplice. Vedrà: quando avremo risolto il mistero (e lo risolveremo certamente!) ci stupiremo di come è stata semplice la trovata. Addirittura elementare».

Boniperti era portato a dargli ragione, come se fosse stato ipnotizzato dalla personalità di Dracy. E gli sembrava già di intravedere qualcosa, poiché gli tornava nel cervello una frase udita poco tempo prima, che non riusciva più a ricostruire, ma che oscuramente pareva dargli la chiave del mistero.

(Continua domani su «Stampa Sera»)

PUBBLICHIAMO GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

SMERALDA a Beppe: «La tua elefantuccia ti augura una pronta guarigione, in quanto desidera essere riabbracciata presto».

Da MARINO MARINI, Torino, per Nadia, di Aosta: «Spero tu abbia capito che mi piaci da morire. Penso che ti deciderai ad uscire».

MARGHERITA (telefono 841.223) sarebbe felice e riconoscente di ritrovare il suo Kid, cane setter inglese maschio con una grande macchia nera sul muso, smarrito due mesi fa a Pino Torinese.

Da ROSALBA ZANETTI, via Don Bosco 102, a Pierina Mason: «I confetti sono buoni, ma il marito è migliore. Maria e Rosalba».

Da ROSA NAPOLI, via Palestrina 42: «Anna e Danilo Burelli sono felici della nascita di Davide Simone. Mamma Rosa augura loro tanta gioia e che il nostro pargoletto cresca sempre sano, bello, felicemente [illegible]. Un milione di baci dal padrino Giò».

Da MI a Ma: «12 luglio 1969. Auguri. Ti voglio bene. Viva i pulcini. Mi [illegible] però di quell'affare. Ciao Stellina. Un bacio».

Ad AMEDEO G., Chiaverano: «Auguroni per le prove di maturità. Beppe e zia».

Ad I. D.: «Tu mi hai rubato il cuore. Te lo do per sempre. Tua Maria».

Signorina BERTA: «Attenta al collasso. Maria Luisa».

PAOLO, PIPPO, LINO e PETER a Uccio, Ceriale: «Urge conoscere data tue nozze. Scrivi o telefona».

30.12.71 da Torino: «Spero di essere da te domenica mattina. Ti amo».

CIRIN a M. L. di Torino: «Sono felice perché [illegible] di 25 e di 14. Vi voglio bene, forse l'avrete capito, auguri».

PEP a Claudia, Milano: «Ricorda per favore alla mamma di Panco la mia sciatica».

RENZO II da Portofino a Maria, Torino: «Non fare il broncio. Si è trattato di un'avventura di nessun conto. A presto».

SANDRO F. a Giulio, Roma: «Quando ti deciderai a tornare? Le tue mi sembrano scuse. Spero, a presto».

PIERGIORGIO ALLO', Torino a Lilli in vacanza a Loano: «Porca miseria, non farmi arrabbiare con le tue lettere sciocche».

V. S. a T. R.: «Capito. Vengo subito. Arrivo domani sera e riparto all'alba di sabato, così non dovremo preoccuparci».

BRUNO a Sanremo Caponero a Ettore e Bianca in ufficio a Novi Ligure: «Tutto bene, mi diverto. Quando giochiamo, quando torno? Aspetto risposta venerdì. Una mitragliata di saluti a tutti».

Appelli

SIGNORA MATTEIS, corso Peschiera 362, telefono 794.024: «Ho letto, sulla "Stampa Sera" che tutti i giardini di Torino saranno sorvegliati. In corso Peschiera, tra gli stabili contrassegnati dai numeri 362 e 376, c'è un giardino pubblico dove i ragazzi giocano sempre al pallone e fanno un chiasso indiavolato fino a tarda sera; a mezzanotte c'è ancora gente che schiamazza. C'è un comitato di quartiere, ma i membri dicono che i bambini possono fare quello che vogliono. Carabinieri e 113, ai quali è stata fatta la segnalazione, non intervengono: vorrei sapere da voi se questo giardino deve essere custodito, come tutti gli altri, o se gli abitanti della zona devono dare un addio definitivo alla loro pace; rinunciando anche a dormire la notte».

Prof. DANILO CASTELLI, primario laboratorio Ospedale S. Luigi: «Ho perso un registro con gli appunti, importantissimi, di sei anni di lavoro. Penso di averli smarriti nel controviale di corso Trapani nei pressi del Valentino nuovo. Chi li ritrovasse è gentilmente pregato di avvisare in ospedale».

FERNANDO CICCONI, via Saluzzo 47 bis, scrive: «Da diversi anni, per esigenze di lavoro, attraverso con l'auto quattro volte al giorno il tratto di strada di via Nizza che va da Porta Nuova al Lingotto. E' in uno stato di completo abbandono ed è da diversi anni dissestata in più punti. Per le auto è causa di rovina perché provoca continuamente la rottura degli ammortizzatori. Quando si decide la amministrazione comunale ad assestarla?».

Barbara

Barbara Bouchet (che si spoglia molto nei film) scende così nel mare di Fregene (Foto Team)

Oggi festeggiamo

S. Ermagora (patrono di Udine e di Gorizia). S. [illegible] martire. S. Gualberto. S. Marciana vergine e martire. S. Lucio (patrono di Catsai).

Oggi giovedì 12 luglio: il Sole è sorto alle 5,53 e tramonta alle 21,15. Quinto giorno dopo il Primo quarto.

STAMPA SERA VACANZE

SENZA PAROLE

La Vanoni a Sanremo

SANREMO, 12 luglio. (r. b.) Ornella Vanoni al «Roof Garden» del Casino municipale di Sanremo questa notte ha dimenticato le diatribe con Walter Chiari e l'incidente della «Bussola» di Viareggio quando, indispettita dal pubblico, aveva interrotto clamorosamente lo spettacolo rifiutandosi di cantare. Nel corso del suo «show» è stata applauditissima.

"E' la costa più musicale d'Italia,, dicono gli stranieri, "la più rumorosa,, per gli italiani

I gettonati dell'Adriatico

Con la radiolina a transistor che trasmette i successi dell'estate le ragazze passano ore e ore sotto il sole

Rimini

La costa adriatica è considerata dagli stranieri la «più musicale d'Italia». I locali, i dancing, i clubs e i juke-boxes sono fornitissimi di novità discografiche per rendere più gradevole il soggiorno dei turisti. C'è chi protesta contro i rumori («Ma è ancora musica quella?»).

Vediamo località per località quali sono i successi più «gettonati».

Milano Marittima

Made in Normandy - *Stone e Charden - Discodis.*
Les gondoles à Venise - *Sheila e Ringo - Carrere.*
Tu te reconnaîtras - *Anne-Marie David - Equipe.*
Viens, viens - *Marie Laforet - Polydor.*
Eres tu - *Mocedades - Philips.*

Bellaria

See my baby Jive - *Wizzard - Harvest.*
Can the can - *Suzi Quatro - Rak.*
One and one is one - *Medicine Head - Polydor.*
And I love you so - *Perry Como - R.C.A.*
Tie a Yellow Ribbon - *Dawn - Bell.*

Riccione

My love - *Paul McCartney e Wings - Apple.*
Daniel - *Elton John - MCA.*
Hocus pocus - *Focus - Sire.*
I'm gonna love you just a little more baby - *Barry White - 20th Century Fox.*
Give me love - *George Harrison - Apple.*

Cattolica

Crocodile rock - *Elton John - International.*
You're so vain - *Carly Simon - Elektra.*
Vincent - *Don McLean - United Artists.*
Perchè ti amo - *I Camaleonti - C.B.S.*
Sylvia's mother - *Dr. Hook and the medecine show - C.B.S.*
Harmony - *Artie Kaplan - C.B.S.*
Tu, nella mia vita - *Wess e Dori Ghezzi - Durium.*
Io domani - *Marcella - C.G.D.*

Misano

Una serata insieme a te - *Johnny Dorelli e Catherine Spaak - C.G.D.*
Minuetto - *Mia Martini - Ricordi.*
Come sei bella - *I Camaleonti - C.B.S.*
Pazza idea - *Patty Pravo - R.C.A.*
Sempre - *Gabriella Ferri - R.C.A.*
Lamento d'amore - *Mina - P.D.U.*
I'd love you to want me - *Lobo - Philips.*
Get down - *Gilbert O'Sullivan - MAM.*
Amore bello - *Claudio Baglioni - R.C.A.*
Amara terra mia - *Domenico Modugno - R.C.A.*
Fijo mio - *I Vianella - Apollo Records.*

Pesaro

Daniel - *Elton John - International.*
Io perchè, io per chi - *I Profeti - C.B.S.*
Il primo sogno proibito - *Gianni Nazzaro - C.G.D.*
My love - *Paul McCartney e Wings - Apple.*
Un grande amore e niente più - *Peppino Di Capri - Splash.*

n. s.

In bicicletta sull'Adriatico

Rimini, 12 luglio.

Bicicletta, hobby del momento e mezzo di trasporto preferito da tutti i villeggianti alla moda. Ecco in proposito alcune autorevoli opinioni in favore del «cavallo di ferro».

Il parere dell'esperto di statistica — E' stato dimostrato che la produzione di inquinamento per ogni km è di 4100 unità se lo si percorre in auto, 1800 in autobus, 1000 in ferrovia e soltanto 100 in bicicletta. In Italia i patiti del pedale nel 1972 sono stati ben dodici milioni, e la stagione si è chiusa con un tasso di incidenti dell'uno per mille.

Il parere del medico — La bicicletta, purchè usata in senso non agonistico, rieduca alla respirazione piena, riallena il cuore, provoca una vigorosa ginnastica addominale, rinforza i muscoli dei polpacci e delle cosce, migliora la circolazione venosa e linfatica degli arti inferiori. Inoltre, una pedalata quotidiana è quanto di meglio per ridurre la classica «pancetta» regalata dall'inverno e dagli anni.

Il parere del neurologo — La bicicletta, gioco e movimento insieme, permette di consumare le energie in eccesso. Diminuisce così la tensione emotiva e lo stato ansioso ed emotivo tipico di chi passa molto tempo al volante. In più, rende i nervi lucidi e resistenti; non è mai un oggetto ostile, silenziosa e obbediente com'è regala a tutti un invidiabile impulso di giovinezza.

Il parere del ginecologo — Una sana pedalata è l'ideale per sciogliere le riserve di grasso e rendere elastici i vasi sanguigni. Inoltre, questo sport fortifica il bacino offrendo maggior protezione agli organi della riproduzione. Un luogo comune da sfatare: per una bella corsa in bicicletta non esistono giorni «critici».

Luisella Re

GUIDA AL SAPER VIVERE NELL'ESTATE DEL 1973

Il difficile mestiere di padre

Una volta si chiedeva ai genitori: «I vostri bambini sono bravi?». Oggi si chiede ai bambini: «I vostri genitori sono bravi?». Sovente, questa domanda è oggetto di tema nelle elementari. E gli alunni d'oggi, a differenza di quelli d'una volta, che idealizzavano conformisticamente sulla carta l'immagine materna o paterna (la madre era sempre **buona e bella**, il padre era **forte e lavoratore**), danno spesso risposte nude e crude come la verità quando esce dal pozzo. La madre, pur essendo la **grigia** o l'**esaurita** in gergo giovanile, è sempre la madre e gode ancora di molta benevolenza: a lei si perdonano più facilmente i pregiudizi, l'**incultura** (prima, non usava farle studiare [illegible]), le prediche e persino i ceffoni. Ma è raro che il padre usufruisca di qualche attenuante. Il padre è piuttosto in ribasso. Nemmeno la sua «giornata» rende, a detta dei commercianti, mentre la «giornata della madre» dà un discreto impulso alle vendite (fiori, cartoncini, regali). Povero padre. Di che lo si accusa? D'inettitudine, d'indifferenza: non sa dominare la situazione o, più sbrigativamente, se ne lava le mani.

Ecco il «tema» d'un ragazzo di quinta elementare: «Io di mio padre non so cosa dire, ci parliamo poco. Quando torna dall'ufficio si mette a leggere il giornale, oppure guarda la televisione, mentre che la mamma prepara la cena. Se c'è un lavandino otturato, alza le spalle o dice che è stanco. A tavola brontola sempre. Se gli viene il nervoso strapazza mia madre o la fa piangere perchè ha speso troppo».

Signor padre: siamo tutti concordi nell'ammettere che il suo è diventato un mestiere da cani. Ma eviti di gettar la spugna. Questi ipercritici ragazzini moderni, che sembrano menare il mondo per il naso, in realtà hanno gran bisogno di aiuto: dovranno vivere in una società terremotata. E chi li aiuterà? Credo che, nel confuso «balletto» delle idee e dei metodi, l'unica bussola consigliabile sia ancora il buon senso. Al bambino occorre una guida ferma e attenta: perciò, signore, impugni **fermamente** le redini fin da quando è piccolo. Può diventare, se lo desidera, l'amico del figlio, anzi il suo miglior amico: è un ottimo programma, purchè non venga preso alla lettera. Purchè lei, chiamato **papaiolo** o **paparino**, non diventi chiassone e clownesco, ragazzo tra i ragazzi e il loro più bel giocattolo (altrettanto infrangibile: gli si possono tirare i capelli, torcere le orecchie, sferrar calci senza che protesti, nè si rompe). Purchè lei, volendo mostrarsi giovanile, non si metta a livello dei giovinastri, schiattando per vincere una gara di corsa, o sfiancandosi dietro un pallone.

Lei, signore, gioca e scherza col suo bambino, ma restando il padre, quello che sa dire irrevocabili **no** o **basta** quando occorre. Tenero, ma senza tenerume. Non autoritario (l'atteggiamento da dominatore è poco raccomandabile), ma neanche appiattito come uno stuoino. L'obbedienza — almeno una logica obbedienza — o la ottiene subito nei piccoli particolari, come sarebbero le dita da non mettere nel naso o i gomiti da non puntare sul tavolo, o dovrà cedere più tardi davanti a qualche milione di [illegible] a vuoto.

Non permetta che il bambino tratti la madre e lei sgarbatamente, prepotentemente, che spadroneggi, che si imponga: lo agire per tempo il freno della disciplina e inizi suo figlio a quelle buone maniere (salutare, dir **grazie**, esser garbato con la domestica, non sbatacchiare le porte, non interrompere la conversazione, eccetera) che sono alla base della convivenza civile e del rispetto per le persone umane. La gentilezza coltivata nell'infanzia è l'unica che resiste agli scontri con un prossimo scorbutico o magari villano. Non abbondi in divieti, ma cerchi di non contraddirsi mai: se ieri ha proibito al ragazzo di scender le scale a cavalcioni della ringhiera, non glie lo permetta domani. Tenga presente, inoltre, che nei primi anni d'età un bambino non inventa atteggiamenti: copia, ripete. La sua personalità si forma sul modello che gli viene offerto. Se ascolta parole grosse e doppi sensi volgari, se vede il padre trattar malamente la madre, darle ordini, rabbuffarla, se assiste a scenate con rottura di stoviglie, o peggio, anche se mostra di non badarvi, ne serberà un ricordo indelebile finchè vive. Quindi, signore, se desidera, poniamo, che suo figlio impari a comportarsi correttamente a tavola (desiderio sacrosanto, quelli che mangiano come porci essendo legione) glie ne dia l'esempio. Non si aggobbisca sul piatto, non cacci il coltello tra le fauci, non aspiri fragorosamente il brodo, non mastichi a tutte ganasce, non si serva con le mani, non fa gli [illegible] risucchi di fine pasto [illegible] (orrore!) chiamano in causa lo stuzzicadenti. Se suo figlio s'imbrodola, non gli dica: «Vergogna, guarda come ti sei conciato!» per poi commettere lo stesso accidente [illegible] e [illegible]: «Bah, con un po' di benzina...».

Non si lasci sfuggire apprezzamenti sul bambino in presenza di questo. «Quant'è noioso...», «Che testa dura. A scuola, ci scommetto, sarà l'ultimo della classe». I bambini tendono inconsciamente a somigliare al ritratto che gli adulti fanno di loro. Niente discorsi moralizzanti, illustrati da rievocazioni di un'infanzia esemplare («Io, alla tua età...»). Nel ragazzino, appena gli spunta il ciuffo, questi discorsi lasciano il tempo in[illegible] che trovano. Se poi ha il senso del comico... E i ragazzi lo hanno spesso. E quando lo hanno, anzichè cercare di soffocarglielo, converrebbe trarne partito. Una visione umoristica delle cose è di grande vantaggio: permette di scaricare l'ansia, di ridimensionare gli eventi, di affrontarli con bonario ottimismo. Un bambino che sappia ridere di sè e delle proprie manchevolezze può [illegible] persino a dominarle.

E le botte? Chi è pro, chi è contro. Lo scrittore francese Jacques Serguine sostiene in un suo trattatello (**Eloge de la fessée**) che la sculacciata è da praticare senza complessi, nè rimorsi. Se vola uno scappellotto, pazienza, non facciamone una tragedia. Quanti di noi non ne buscarono? E' vero. Però menar le mani sistematicamente è la via d'uscita dei padri che non ne conoscono altre: o, in determinati casi, una confessione d'impotenza. Se scappa la sculacciata, stia a rappresentare una correzione più esplicita del rimprovero: mai uno sfogo dei nervi, una prova di forza e di **potere** («[illegible] io che comando e prima lo capirai, meglio sarà»). D'altronde, se il bambino è al caldo dell'amore tra i suoi, non considererà lo [illegible] o la sculacciata un castigo rovente. Conosco una bimbetta che quando il padre gliele molla, singhiozza: «Oh, papà... Dopo ti **pentirai** [illegible]!».

Le auguro, signore, che suo figlio (o figlia) la pensi così. Ed abbia, sin da bambino la rassicurante, la corroborante certezza che, qualunque cosa gli riserbi la vita, chi l'ha fatto venire al mondo non lo lascerà mai privo di tenerezza e di appoggio.

Clara Grifoni

STAMPA SERA VACANZE

La spiaggia più pulita ed il barman che preferite, i due CONCORSI DI "STAMPA SERA"

E ora la battaglia dei voti

Alassio. Pallavolo sulla spiaggia (Foto Moisio)

del nostro inviato speciale

Sanremo, 12 luglio.

Continuano ad affluire, alle nostre redazioni liguri ed alla sede di Torino, le prime centinaia di voti per i concorsi lanciati da «Stampa Sera» sulla Riviera di Ponente. «La spiaggia più bella» e «Il barman che preferite» hanno già movimentato le serate di numerosi turisti, impegnandoli a compilare diligentemente i tagliandi, per aiutare nella gara il proprio stabilimento balneare o il barista del locale più amato. «Riconosciti e vinci» ha concentrato l'attenzione dei lettori, che due volte la settimana hanno l'occasione di ottenere un premio di cinquantamila lire riconoscendosi in una fotografia scattata di nascosto su una delle spiagge liguri.

* *

Il concorso dei barman è quello che per ora suscita i maggiori entusiasmi nelle località della Riviera di Ponente. Questi moderni custodi degli alchemici segreti, che dosano liquori con la religiosa precisione di un certosino, hanno frotte di *fans* pronti a giurare che il loro barman prepara il *cocktail* più gustoso del mondo. Un concorso fra i rappresentanti della categoria è stato un invito a nozze: piovono voti, e con i tagliandi si sprecano mille motivazioni: insuperabile, sopraffino, come agita lo *shaker* lui non c'è nessuno...

Del tutto particolari, invece, ed intuibili, le ragioni che hanno spinto i frequentatori di un bar di Diano Marina a votare in massa per il loro barman: si chiama Renate, altezza 1 metro e 75, capelli neri lunghi, viene dalla Germania. Bravura a parte, è, a quanto ci risulta, l'unica donna barista della Riviera di Ponente.

* *

Più meditato, quasi immerso in un'atmosfera di ecologica attesa, il concorso per «La spiaggia più bella». In questi giorni, da Genova a Ventimiglia, non si parla d'altro: il mare è sporco, le spiagge traboccano di rifiuti, le petroliere, noncuranti delle multe, lavano i serbatoi al largo, le correnti non trascinano più alghe e pesci, ma sacchetti di plastica. Che si può fare? Ha un senso ancora cercare la spiaggia più bella, in questo arco di costa martoriato da tutti gli inquinamenti possibili? Nelle segnalazioni dei lettori, unite ai tagliandi con cui ci indicano questo o quello stabilimento balneare, arrivano lettere accorate di sdegno e di protesta, da cui non si disgiunge mai una parola di speranza, e magari un consiglio.

Pubblicheremo queste lettere, faremo conoscere il pensiero di molti turisti, italiani e stranieri, che continuano a frequentare — e, perché no, ad amare — queste spiagge, ma che non possono rimanere insensibili allo sfacelo che lentamente le uccide. Ciò rientra, del resto, nello spirito del nostro concorso. E' in questo senso il concorso è qualcosa di più di un concorso: non a caso, al termine, dopo aver premiato lo stabilimento balneare più votato, noi cercheremo, sulla base dei voti ricevuti da tutti gli stabilimenti di uno stesso Comune, la spiaggia più bella della Riviera di Ponente.

* *

Molti continuano a telefonarci per chiedere ulteriori spiegazioni sul modo di votare, sul meccanismo delle gare, e così via. Cerchiamo di chiarire. I due concorsi, «La spiaggia più bella» e «Il barman che preferite» corrono paralleli. Il tagliando, come si può vedere a pagina 2, è unico: la parte superiore è destinata alla segnalazione dello stabilimento balneare, quella inferiore al barman. Non è necessario indicare tutti e due; è sufficiente o il barman o la spiaggia. Non è neppure necessario scrivere in calce, negli appositi spazi il nome cognome e indirizzo di chi vota: ma lo diventa se il lettore intende partecipare alla estrazione a sorte fra i votanti: centomila lire la settimana, trecentomila alla fine del concorso.

Dove inoltrare i tagliandi? Innanzitutto, si può evitare di inviarli per posta. Chi non ha fiducia nel patrio servizio postale può presentarli personalmente, anche molti in una sola busta. Le sedi che possono riceverli sono cinque: i nostri uffici di Torino (via Marenco 32) e le quattro redazioni liguri: Genova (via Vernazza 23), Savona (via Astengo 1/2), Imperia (via Matteotti 16, Porto Maurizio), e Sanremo (via Roma 14).

Carlo Sartori

SE VI RICONOSCETE

Ha vinto 50.000 lire

Si chiama Alessandro Dezmann, abita a Torino in via Michelangelo 9. E' il secondo vincitore del concorso della «foto misteriosa». Il signor Dezmann si è riconosciuto tra i bagnanti che il pomeriggio del 30 giugno affollavano la spiaggia libera di Andora.

Nelle prossime settimane pubblicheremo altre foto misteriose, scattate a sorpresa sulla riviera di Levante. Il premio a chi si riconosce per primo è, come è noto, di 50 mila lire.

Da Sanremo il via alla regata della Giraglia

Con i miliardi in poppa

Sanremo, 12 luglio.

La «regata dei miliardari» è diventata maggiorenne. Per festeggiare i suoi 21 anni sono giunti nel porto di Sanremo 150 tra i più bei panfili del mondo. Sono iscritti alla Giraglia e tutti, stamane, erano allineati alla boa di partenza. Al timone e in divisa da yachtsmen la «jet society» internazionale.

Il più chiacchierato della vigilia è stato un rampollo dei Rothschild, i famosi banchieri e proprietari di fabbriche di Champagne; il barone Edmond, 30 anni, barba nera, abbronzatissimo. Il suo «Gitana V» (costa 160 milioni), con 12 marinai d'equipaggio, ha gettato l'ancora davanti alla capitaneria di porto. Durante il gala di benvenuto offerto ai partecipanti dallo Yacht Club Sanremo al Casino, il giovane Rothschild ha fatto coppia fissa con una stupenda ragazza bionda. Dopo aver ballato languidi slow, hanno atteso insieme l'alba ai tavoli delle roulettes della casa da gioco; poi hanno raggiunto il porto.

Tra gli «italiani bene» Alberto Pirelli, figlio di Leopoldo, con la sua «Ambra», un «legno» del valore di oltre 100 milioni; l'architetto Pier Luigi Spadolini («Rosia Quarto»); il direttore di «Amica», Oriani, con il «Lunic II»; l'editore Vincenzo Treccani su «Elan»; il presidente della «Fin Cantieri» Notarbartolo di Villarosa su «Gabriella», il campione italiano Straulino su «Idra», tre legni della marina militare («Sagittario», «Corsaro II», e «Murena») capitanati dal navigatore solitario Faggioni, gli industriali Pozzi e Mazzaferro (ceramiche) e Marina Bulgari.

Tra gli stranieri George Defferre, sindaco di Marsiglia e leader dei socialisti di Francia, su «Polynodie», uno stupendo seconda classe con 8 uomini di equipaggio: Robert Lacloche, su «Cisalnic 4»; James Boyser su «Nereis 3» e Vadis Simao su «Iupiter», tutti industriali transalpini. Dall'Olanda è giunto Ferrit Yeelol, una potenza nel settore caseario, dalla Spagna il nobiluomo De Olaso, allevatore.

Alla regata, che ripeterà il percorso tradizionale con partenza da Sanremo, doppiaggio dell'isolotto della Giraglia ed arrivo a Tolone (distanza in linea retta di 243 miglia), partecipano anche yachtmen del Giappone, Brasile, Stati Uniti, Montecarlo e Gran Bretagna.

Per riceverli il presidente dello Yacht Club Sanremo, avvocato Pietro Donato, ha dovuto far costruire a tempo di record un moletto mobile. Nessuno si attendeva un così alto numero di partecipanti. Ieri sera i panfili hanno fatto il «pieno» di vettovaglie. Qualcuno dei veterani della Giraglia ha sparso la voce ed i fiaschi di «vermentino» sono andati a ruba. Sul porto si vendevano a mercato nero a quattromila lire al fiasco. Molti lo hanno preferito allo champagne. «Quando si è al largo — ha dichiarato lo spagnolo De Olaso — un bicchiere di vino bianco di Bussana mette più allegria del Dom Perignon».

Grande assente il vincitore della passata edizione, l'industriale dell'acciaio Falck, con il suo stupendo «Guia», un panfilo valutato quasi 200 milioni. E' in crociera alle Bahama.

Quando stamane lo starter della Giraglia ha sparato il colpo di pistola e si sono issate le vele il mare sembrava invaso da grossi gabbiani che volavano a pelo d'acqua. Poi lentamente il gruppo policromo delle imbarcazioni si è snodato: in testa i legni più piccoli, gli «for», dietro i «quinta classe», poi i «quarta», i «terza», i «seconda». Ultimi alla partenza i panfili più grossi, più imponenti, i «prima classe».

Roberto Basso

Cinema Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le due ingiusti. AMBRA: Provaci ancora Sam. CORSO: Lo chiamavano Trinità. CRISTALLO: Due sporche carogne. GALLERIA: La mano della vendetta.
ACQUI
ARISTON: La casa dei vampiri. CRISTALLO: Sette volte al giorno.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Città violenta. VITTORIA: Situazioni me di baci siciliani.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Totò nella fossa dei leoni. IRIS: Mandinci l'odio per la tua vendetta. ITALIA: La notte dei diavoli.

AOSTA
CORSO: I figli del divorzio. DIACOSA: L'ultimo avventuriero. LUX: Cristiana [illegible].
SAINT-VINCENT
NUOVO: Film [illegible].

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: Ordine delle SS: eliminate Borman. SPLENDOR: Gli terrori del castello di Norimberga. TEATRO ALFIERI: La lunga sfida. LUX: No... non farlo.
CANELLI
BAGNO D'ORO: Le eccitanti guerre di Adeline.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Un detective.

CUNEO
CORSO: La morte negli occhi del gatto. FIAMMA: Quando l'amore è sensualità. NAZIONALE: La guerra dei mondi.
LIMONE
CITA: Le calde notti del Decamerone.
BRA
IMPERO: Abuso di potere. POLITEAMA: Uccidi Django, uccidi per primo.
MONDOVI'
CORSO: La mandolina dell'amore.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Il caso Myra Breckinridge.
SALUZZO
ITALIA: Su le mani cadavere, sei in arresto.

NOVARA
ASTRA: Una vergine per il principe. COCCIA: Panico a Needle Park. ELDORADO: Il suo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave. EXCELSIOR: I corvi ti scaveranno la fossa. FARAGGIANA: chiusura estiva. VITTORIA: chiusura estiva. DOPPIERI: I magnifici sette cavalcano ancora.
ARONA
SAN CARLO: chiuso per restauri. ROMA: chiuso per ferie. MODERNO: Se incontri Sartana prega per la tua morte. LUX: Tarzan il magnifico.
BORGOMANERO
MODERNO: I piaceri della tortura.

VERCELLI
ASTRA: Il dio serpente. CIVICO: La bambola. VIOTTI: Zorro e i cavalieri della vendetta.
BIELLA
APOLLO: L'urlo dei giganti. MARCONI: I due della legione. ODEON: Un magnifico ceffo da galera.
VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Ispettore Callaghan.

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA
MARGHERITA: Flavia, la monaca musulmana senza pietà. NUOVO PALAZZO: Il segreto dell'uomo sbagliato. OLIMPIA: Blu gang e vissero per sempre felici e ammazzati. RIVOLI: L'uomo dal cervello trapiantato. VERDI: Wang Yu Tang la morte veste di bianco. AURORA: Chi ha ucciso Jenny? DIANA: King-Fu, l'arte di uccidere. DIONISO: Florinda la vacca. IDEAL: Il dittatore dello stato libero di Bananas. LIDO: Assassinio al galoppatoio. MANIN: Zabriskie Point. ALCIONE: Questa specie d'amore meravigliosa. ALPA: Nel buio del terrore. SUPERBA: La signora dell'auto con gli occhiali ed il fucile. ARCOBALENO (Samp.): Doc. ELDORADO (Samp.): Lo mogli. MODENA (Samp.): Sette belve venute dalla Cina. ROMA (Sestri P.): Mani che strangolano. ITALIA (Sestri P.): Tempo d'amore. A. DORIA (Pegli): Pippo olimpionico. ASTRA (Pegli): Barquero. LIOLA' (Pra): Mare blu, morte bianca. PONTEDECIMO: Per il re per la patria per Susanna. AMBRA (Nervi): Il clan dei marsigliesi. VERDI (Nervi): La collina degli stivali.
LAVAGNA
CANTERO: Don Camillo e i giovani d'oggi.
CHIAVARI
CANTERO: Casa dei vampiri. CENTRALE: Manie di grandezza. NUOVO: Io non vedo, non sento. ODEON: Riprendiamoci Fort Alamo.
RAPALLO
GRIFONE: Chi ha diritto di uccidere? ITALIA: Cabaret. AUGUSTUS: La carica dei 101. SAN FRANCESCO: La ragazza di latta.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Le farfalle sono libere. MIGNON: Oggi sposi, sentite condoglianze. LUX: Tarzan nella valle dell'oro.
CAMOGLI
ODEON: La carica dei 101.

SAVONA
ASTOR: Confessione carnale di una minorenne. OLIMPIA: Per un pugno di spade.
ELDORADO: Canterbury N. 2. ARE: Tocci di notte N. 1. SALESIANI ESTIVO: Beato tra le donne. MODERNO: Inno di battaglia. LUX: Tom e Jerry addio gatto crudele.
LOANO
PERLA: Lo chiamavano Andrea. STELLA: L'avventura del Poseydon. LOANESE: Film d'amore e d'anarchia. GIARDINO ESTIVO: Love Story.
VADO LIGURE
SABAZIA: Bonnie mattina! della domenica.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: L'uomo dai sette capestri. MARCONI ESTIVO: Provaci ancora Sam.
ALBISSOLA CAPO
DORIA ESTIVO: Tango, sudore e polvere da sparo. DORIA: La favola di Canterbury.
CAIRO MONTENOTTE
CINEMA SOCIALE: Cadavere dagli artigli d'acciaio. CRISTALLO: Se per caso una mattina. DELLA ROSA: Una gatta dagli artigli d'oro.

«Love story» a Loano con Ali MacGraw

ALASSIO
COLOMBO: Baciamo le mani. CAPITOL: L'erede. RITZ: Il grande dittatore. MOULIN ROUGE: Paperino story. DON BOSCO: Si può fare amigo.
ALBENGA
AMBRA: Il West ti va stretto amigo. CRISTALLO: La più bella serata della vita. ASTOR: I quattro figli di Caterina Elder. GIARDINO: Biancaneve e i sette nani.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Notte sulla città.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Un avventuriero a Tahiti. IDEAL: Rosamunda non parla, spara. LUX: Quel maledetto colpo al Rio Grande Express. ONDINA: Tarzan nella giungla. ARENA: Da Bangkok ordine di uccidere.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'emigrante.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Tom e Jerry: il topo è solo e l'ammazzo quando mi pare.
SPOTORNO
SIONDON: Trappola per un lupo. ASTRO ESTIVO: Continuavano a chiamarli er più, er meno.
CERIALE
ODEON: Biancaneve e i sette nani.
MILLESIMO
ITALIA: Dolci baci, languide carezze.
VARAZZE
VERDI: Il padrino. LE PALME ESTIVO: Ma papà ti manda sola? TEIRO: Cinque matti al servizio di leva. TEIRO ESTIVO: Più forte ragazzi.

IMPERIA
CAVOUR: Massacro al sole. CENTRALE: L'allegra brigata di Tom e Jerry. AMBRA: A 007 una cascata di diamanti. ROSSINI: Finalmente le mille e una notte. ODEON: La lesana e i fraaaiti Panlegale.
DIANO MARINA
PERGOLA: Non alzare il ponte abbassa il fiume. DIANESE: La fesca.
SANREMO
ARISTON TEATRO: chiuso fino a venerdì. ARISTON GIARDINO: Provaci ancora Sam. ARISTON RITZ: Un bisturi vestito per Mariella. CENTRALE: Spiaggia infuocata. SANREMESE: La bomba di Kansas City. ORFEO: Le pietre che scotta. ASTRA: 3 alla e una pistola.
ARMA DI TAGGIA
GIARDINO: La nemica Giovanna. CAPITOL: La cosa buffa.
BORDIGHERA
ZENI: Il grande dittatore.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Voglia la libertà.

LA SPEZIA
ASTRA: La battaglia del giganti. CIVICO: Implacabile più in alto. COZZANI: Il bisonte. DIANA: Lo chiamavano Trinità, alcune volte sei morto. MIRALDO: Il cadavere di ghiaccio. MONTEVERDI: Sesso e domicilio. Ora o commercio invisibile. ODEON: L'ombra di Hellstrom. ARSENALE: Il golf dei campioni.
LERICI
GOLDONI: La chiamavano ancora Sartana.
S. TERENZO
GIARDINO: Il sentiero di Rio Grande.

Radio Montecarlo

8,30 Tutto è bene quello che comincia bene
10 — Appuntamento con Marisa Sannia
10,30 Fate voi stessi il programma
12,45 I superfavoriti
13,40 Radio quiz
14,05 Che c'è di nuovo?
15,30 I dischi per gli amici
17 — Fumorama
18,30 Super pop
19,35 Notizie flash
20,10 Cine rock
20,30 Disco su disco
21 — Viva le vacanze

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non è la giornata adatta per sferrare una lotta a fondo, ma conviene occuparsi di problemi minori e modestamente impegnativi. Calma. *Sentimenti:* Marte nel Segno simboleggia in amore la divampante passione. Ore felici. *Salute:* carica di travolgente vitalità. Ottimo umore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* alquanto ritardati da influssi restrittivi. Anche le attività femminili, comprese le artistiche, non godono della benevolenza celeste. *Sentimenti:* momento controindicato per una nuova conquista. Segnare invece il passo. *Salute:* riflessi bloccati, specie dopo un lauto pranzo. Cautela.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'opposizione Luna-Saturno crea un clima ostacolante anche nel settore professionale. Contrattempi ascrivibili pure alla fatalità. *Sentimenti:* preoccupazioni domestiche relative ad una difficoltà finanziaria. Noie. *Salute:* depressione psicosomatica, quasi al risveglio. Ripresa lenta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* soltanto a tarda sera il contatto Luna-Nettuno rappresenta una configurazione planetaria interessante. Nel complesso poco di fatto. *Sentimenti:* l'amore giunge quando già si era perduta ogni speranza. Un dolce incontro. *Salute:* tonificante un soggiorno al mare. Prudenza nella guida.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* si svolgono secondo i vostri desideri, con il ricupero di crediti ed il successo nelle varie iniziative, sul piano materiale. Avanti! *Sentimenti:* in tema femminile, attrazione per i tipi Ariete, Acquario o Bilancia. *Salute:* notevole resistenza alla fatica e nelle competizioni sportive.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dedicatevi, preferibilmente, a quelli che si possono concludere rapidamente, attenendovi a progetti realistici e ragionevoli. *Sentimenti:* intesa tra figli e genitori. Pena per un congiunto malato. *Salute:* non abusatene perché richiede anzi molti riguardi. Reumi e dolori sparsi in tutto il corpo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la situazione finanziaria appare minacciosa specie per la necessità di sborsare una somma della quale non disponete ancora. *Sentimenti:* in questo campo le prospettive sono invece confortanti. Sorprese piacevoli. *Salute:* vulnerabile l'apparato genito urinario. Precauzioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* soggetti ad influssi contraddittori. Non sarà facile sistemare una pendenza legale o tributaria. Agite sempre dopo un pacato esame. *Sentimenti:* non si potrebbe concepire una unione più completa con scelta su Cancro. *Salute:* tendenza all'insonnia che sia tuttavia per esaurirsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* una certa inclinazione alla negligenza può causare un contrattempo nocivo alla conclusione di una vantaggiosa iniziativa. Sinnolo. *Sentimenti:* il contatto serale della Luna con Nettuno promette gioie per il cuore. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* come per i Gemelli, la Luna opposta a Saturno, intralcia il corso delle imprese ed incide anche sull'attività professionale. Pazienza. *Sentimenti:* i problemi familiari (economici, o di salute di un congiunto), sono fonte di ansie. *Salute:* devitalizzata durante il mattino, con depressione psichica.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* meno agevolati degli altri i nati dopo il tramonto. Per gli altri le prospettive sono incoraggianti. Accontentarsi di risultati modesti. *Sentimenti:* le previsioni, nel settore affettivo, appaiono liete. Attutire le divergenze. *Salute:* esposta a disturbi provocati da fenomeni meteorologici.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* mancando l'ausilio della fortuna contare unicamente sullo sforzo e l'abilità individuali. Non chiedere favori. Severità da parte dei capi. *Sentimenti:* Venere, in Segno armonizzante, asseconda le aspirazioni affettive. Accordo. *Salute:* dipende dalle condizioni del sistema nervoso alquanto scosso.

SOTTO L'OMBRELLONE

LE SPIAGGE DELLE VOSTRE VACANZE

Imperia: sole gastronomia

Imperia, 12 luglio.

(b. v.) Imperia, capoluogo della Riviera dei Fiori il cui slogan è «3000 ore di sole», vanta una estensione di spiagge di vari chilometri da Capo Berta al Prino, ed una perfetta organizzazione turistica, con una media annua di circa 350.000 «presenze». L'acqua è pulita perchè tutti gli scarichi in mare sono stati incanalati e centralizzati: due servizi appositi in mare ed a terra, dell'Ept e della Azienda di Soggiorno, tendono anche ad assicurare la pulizia degli oggetti solidi sulle onde e lungo le spiagge.

Procedendo da Capo Berta si ha dapprima il pittoresco «scoglio della Galezza» (quasi un faraglione rivierasco) e poi una lunga estensione di spiagge che giungono fino allo stabilimento «Sogno d'estate» presso il molo lungo di Oneglia.

Nella parte centrale della città, tra Oneglia e Porto Maurizio, un grande campeggio, i giardini di San Lazzaro, con tennis, bocce, campo giochi per i bambini, minigolf, pallacanestro e campo di sci nautico con trampolino per il salto.

Proseguendo si incontra, dopo il porto turistico di Porto Maurizio, l'incantevole baia sabbiosa della «Spiaggia d'oro», chiusa a Ponente dai limpidi bagni roccio-sabbiosi «Buraxin».

Seguono poi le fresche «Rateghe» sotto corso Garibaldi, l'angolo della «[illegible] del sole» di Borgo Foce che è, per il suo aspetto caratteristico, «la piccola Portofino di Imperia». Si chiude con Borgo Prino dalla grande distesa sabbiosa che giunge fino alla torre di Prarola e che si sta sviluppando ulteriormente per i lavori di ampliamento compiuti dal comune.

Imperia è, tradizionalmente, un soggiorno tranquillo per famiglie e bambini: numerosi i ristoranti conosciuti per le loro specialità («ad Imperia si mangia bene» è un altro slogan); più scarsi i locali notturni, fra i quali l'Akutiki di via Croce di Malta (aperto fino alle quattro di notte).

Baffi in gara stasera a Nervi

NERVI, 12 luglio.

(g. a.) Per iniziativa di un barista che vanta eccezionali baffi alla Dalì, saranno premiati questa sera a Nervi il «Baffo più lungo» e il «Baffo più bello». L'idea è stata del signor Cornelio Risso, titolare del «Baffo bar», e ha ottenuto il patrocinio della locale azienda autonoma di soggiorno.

Della giuria fanno parte giornalisti, parrucchieri, un pittore, un albergatore e un ristoratore. Il concorso è aperto a tutti coloro che possono vantare un eccezionale paio di baffi.

Arenzano: guerra a night e dancing

L'ora di colazione sulla spiaggia

Arenzano, 12 luglio.

(g. s.) *Arenzano, terra di confine tra la riviera di Genova e quella dei piemontesi, non somiglia nè all'una nè all'altra: non è sofisticata come Santa Margherita e Portofino, e le manca l'opulenza solare di Alassio e Sanremo. Offre, però, un prodotto turistico nettamente caratterizzato.*

Vacanze tranquille: non si tratta di uno slogan; chi va ad Arenzano odia i lunghi litorali dove strepitano night, dancing, balere e rombano le motociclette di grossa cilindrata. Si tratta di una clientela in buona parte fissa, che odia le invasioni della folle domenicali e apprezza la cittadina perchè ha saputo sottrarsi alle tentazioni del gigantismo. I dati ufficiali parlano di 17 mila arrivi all'anno, per un totale di [illegible] mila presenze registrate.

Il grosso del turismo arenzanino, soprattutto dopo la costruzione del complesso immobiliare «In pineta» è residenziale. Si calcola che almeno mille famiglie genovesi, piemontesi e lombarde abbiano acquistato una seconda casa ad Arenzano, aggiungendosi ad una popolazione residente di [illegible] unità. C'è poi un turismo religioso, economicamente di scarso rilievo, ma numericamente consistente: trecentomila persone visitano ogni anno il santuario del Bambin di Praga.

LA SPIAGGIA — *Il litorale a malapena raggiunge la lunghezza di un chilometro e mezzo e ospita una dozzina di stabilimenti balneari. L'acqua, fino a poco tempo fa, era tra le più sporca della Riviera di ponente, sia per la vicinanza del porto di Genova (che è a 24 chilometri), sia per le cattive condizioni della rete nera. Ma la fogna è stata ricostruita quest'anno e sono in corso lavori per prolungare lo scarico in mare.*

INFRASTRUTTURE TURISTICHE — *Arenzano dispone di 27 alberghi, due dei quali di prima categoria, [illegible] ristoranti, un galoppatoio, un campo di golf — uno dei tre dell'intera regione — e un porticciolo turistico. E' quasi priva invece di impianti sportivi aperti al pubblico: si contano in tutto tre campi da tennis e nessuna piscina. Il tipo di clientela che frequenta la cittadina non favorisce il prosperare di locali notturni, che infatti sono solo due: un dancing, «La tavernetta», e un night, «Il Calipso».*

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un condimento alla genovese; 5. Acqua [illegible]; 10. Scrisse il romanzo «Gli [illegible]»; 16. Un gas nobile; 17. Comprende sempre due facciate; 18. Le sezioni longitudinali di una chiesa; 19. Il nome del galletto Carter; 20. ... e quello di Roosevelt; 21. La regione corrispondente alla provincia di Campobasso; 22. Vostra Signoria; 23. Italia-Austria; 24. Lo fa chi inciampa; 25. Mobile comune a quattro gambe; 26. Scrisse «Racconti fantastici e straordinari»; 27. Pomo di terra; 28. In poesia c'è il lirico ed il drammatico; 29. Si proietta in sala; 30. Un tipo di materia plastica; 32. La Torrielli cantante, che pose fine presto alla sua carriera; 33. Fiume dell'Africa orientale; 34. Antica capitale dell'Assiria; 35. La buccia del grano; 36. Hedy, indimenticabile attrice; 37. Sul le spalle del giramondo; 38. Il nome di una delle tre Forie; 39. La santa di cui ricorre la festa il sei febbraio; 40. Si canta in corteo; 41. Famoso filosofo inglese; 42. Il vero cognome del Caravaggio; 43. Automobile Club d'Italia (sigla); 44. Sostanza farinosa che si estrae dalla palata; 45. Abitanti delle Filippine; 46. Particella nobiliare; 47. Lettera dell'alfabeto greco; 48. Arnese dello sterratore; 49. Cittadina in provincia di Forlì; 50. Preposizione semplice; 51. Lingua classica; 52. Atto contrario ad uno precedente; 53. Nulla busta diretta al lestofante; 54. Fiume della Toscana; 55. Ninfa delle sorgenti; 56. Complesso di sale in cui si custodiscono oggetti.

VERTICALI: 1. Casa di pena; 2. Un profeta; 3. Proprio così; 4. La città del Valentino (sigla); 5. Un augurio per chi ha starnutito; 6. Pietra di pregio; 7. Il nome dell'attrice Valongi; 8. Suffisso che forma il diminutivo; 9. Varese in auto; 10. E' lì che si manda lo scocciatore; 11. E' chiuso per le pecore; 12. Tessuto simile a seta; 13. L'inglesa dea; 14. La regina del mare (sigla); 15. Raduno di dimostranti; 17. Calci ben dati; 18. Un seguito di preghiere; 20. Caso della declinazione latina; 21. Porto delle Filippine; 22. Il verbo che si identifica con «potere»; 24. Un dente; 25. Voce maschile più acuta del baritono; 26. Predoni di mare; 27. Sono ottimi imbottiti; 28. Il cavo dell'ancora; 29. Celebri, rinomati; 31. Il colore dell'innocenza; 32. Formano il tetto; 33. Nome di donna; 35. E' fatto di venti lustri; 36. Storica regione della Francia orientale; 38. Pietre da mulino; 39. Si dà per procura; 41. Gianfranco, mediano dell'Inter; 42. Il James di «Rommel, la volpe del deserto»; 44. Il destino; 45. Furi; 46. La porta la sposa; 48. Qui vedi i cappuccini fumare; 50. Sigla della Comunità Europea di Difesa; 51. Isola dell'Egeo; 53. Iniziali dell'attrice Brignone; 53. Dono... di consonanti; 55. Preposizione francese.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■	S	P	A	G	O	■	A	N	O	D	O	■	R	O	D	O	L	F	O
A	■	F	R	O	S	I	N	O	N	E	■	S	O	D	O	M	A	■	T
S	O	■	C	R	I	M	I	N	E	■	R	O	V	I	G	O	■	G	A
S	P	A	■	A	R	O	M	A	■	D	O	M	A	N	I	■	B	A	R
A	E	D	I	■	I	L	A	■	V	A	S	A	I	O	■	V	E	T	I
B	R	I	G	I	D	A	■	P	E	L	O	R	O	■	S	E	T	T	A
■	A	P	I	C	E	■	F	E	L	I	N	O	■	D	E	N	T	I	■
S	T	O	N	E	■	B	I	P	E	D	E	■	B	O	T	T	I	N	O
T	O	S	O	■	L	E	S	I	N	A	■	C	A	N	■	I	N	A	M
O	R	O	■	B	E	N	I	T	O	■	Z	A	N	N	E	■	A	R	E
F	E	■	T	O	N	A	C	A	■	M	A	R	C	O	N	I	■	A	G
F	■	F	A	N	I	C	O	■	B	A	R	D	O	L	I	N	O	■	A
A	U	T	U	N	N	O	■	C	A	C	A	O	■	A	C	A	R	O	■

il rebus (5-2-9)

SOLUZIONE

TER medica R; A calla = TERME DI CARACALLA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Torneo interzonale di Leningrado

Classifica finale: *1.-2. Karpov e Korcnoy punti 13½ su 17; 3. Byrne p. 12½; 4. Smejkal p. 11; 5.-6. Larsen e Hubner p. 10; 7. Kuzmin p. 9½; 8.-10. Tal, Gligoric e Taimanov p. 8½; 11. Quinteros p. 8; 12.-14. Torre, Radulov e Uhlmann p. 7; 15.-16. Tukmakov e Rukavina p. 6; 17. Estevez p. 4½; 18. Cuellar p. 1½.*

Si sono qualificati per i matches per i candidati Anatoli Karpov (Urss), Viktor Korcnoy (Urss) ed il sorprendente Robert Byrne (Usa). Essi si aggiungono a Boris Spassky e Tigran Petrosian già qualificati; gli ultimi tre posti liberi verranno assegnati in Brasile con il secondo torneo interzonale che si terrà a Rio de Janeiro dal 20 luglio al 25 agosto. Ad esso parteciperanno tra gli altri Polugajevsky (Urss), Portisch (Ungheria), Smislov (Urss), Stein (Urss), Hort (Cecoslovacchia), Keres (Urss), Panno (Argentina), Savon (Urss), Geller (Urss), Mecking (Brasile), Reshevsky (Usa), Ljubojevic (Jugoslavia), Ivkov (Jugoslavia) e Gheorghiu (Romania).

Miniature

HORT - MESTEL (Hastings 1973) Apertura Larsen: 1. Cf3,Cc6 2. b3,e5 3. d3,g6 4. Ab2,Ag7 5. e4,d6 6. g3,Cf6 7. Ag2,0-0 8. Cc3, Ad7 9. 0-0,Dc8 10. d4,Ah3 11. d5,Ce7 12. e4,Ch5? 13. c5!,A x g2 14. R x g2,d x c5 15. Cd4,Dg4 16. C x c5,e5 17. Ce6,f5 18. Cd2,D x d1 19. T x d1,Tac8 20. Aa3,Tf7 21. Tac1,c5 22. b4,f x e4 23. C x e4, c x b4 24. d6,T x c1 25. d x e7. Il Nero abbandona.

SCHAFER - ARGOE (Hastings 1973) Partita viennese: 1. e4,e5 2. Cc3,Cf6 3. f4,d6 4. Cf3,Ag4 5. Ac4,Cc6 6. 0-0,Cd4 7. f x e5, d x e5?! 8. A x f7+,R x f7 9. C x e5+,Re8 10. C x g4,C x g4 11. D x g4,C x c2? 12. Df5+,Rd7 13. Df5+,Re8 14. Df5+,Rd6 15. Tf7, c5 16. e5+,R x e5 17. De5+,Rd6 18. d4,C x d4 19. Af4+,Rc6 20. De4+,Rd6 21. D x b7+,Ra5 22. Ac7+,D x c7 23. D x c7+, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in [illegible] mosse (FRANCESCO BENEDETTO)

SOLUZIONE: 30-27, 10-19; 26-31, 19-26; 27-22, 18-19; 23-30, 17-26; 30-31+.

Analisi di partita

(B) Night - (N) Berta — 23-19, 9-13; 19-15 (sarà utile far presente che a questa posizione si può giungere anche con un altro impianto di gioco: 23-20, 9-13; 20-15, X; X; X; X, 13-18); a questo punto il Nero avrebbe a sua disposizione altre due buone continuazioni: 7-12, oppure: 10-14; X, X; 28-21, 5-10; 21-16, 1-5; 28-24, 10-14; X, X; 32-28, 5-10; 24-20, 18-23; X, X; 30-15, 4-7; X, 7-12; X, X; 31-28, 10-14; 30-27, 6-10; (il Nero sembra abbia compromesso seriamente la sua posizione. Infatti in questa partita, come nel resto in quasi tutte le altre, basta un solo tratto debole per capovolgere la situazione a favore dell'uno o dell'altro) 20-15, 2-6; 25-21, 10-13; 21-17, 6-10; 15-11, 13-18; 11-7, 18-22; 7-3, X; 3-6, X; 6-22, 24-20; 22-18, 14-18; 10-23, 18-21; 29-25, 21-26; X, 20-15. Il Nero è spacciato e non ha la minima possibilità di salvarsi. 17-13, 18-10; 13-10, 10-22; 10-6, 9-18; 6-3, 13-15; 3-6, 15-19; 6-10, 23-18; 29-26, 19-23 ecc. vince.

MACCAGNI (bianco) - X (nero): 22-19, 12-16; 27-22, 10-13; 31-27, 5-10; 21-18, 13-17; 22-30, 18-23; 27-20, 10-13; 30-15, 11-20; 24-15, 7-12; 28-24, 4-7; 32-28, 1-5; 20-21, 7-11; 30-27, 11-20; 32-7, 3-12; 27-23, 5-10; 18-14, 15-18; 23-13, 9-18; 14-5, 2-9; 23-20!, 12-16 (forzata); 20-15, 16-20; 19-14, 20-23; 14-11, 23-27; 11-2, 9-13; 28-21, cambio e Bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

	Nord	
	♠ R 7 3 ♥ 4 ♦ R 10 9 7 2 ♣ A R 4 3	
Ovest ♠ 6 4 ♥ D F 10 9 ♦ 8 6 4 ♣ 9 8 7 6	N O E S	**Est** ♠ D F 9 8 ♥ 8 7 6 ♦ D F 5 ♣ D F 10
	Sud ♠ A 10 5 2 ♥ A R 5 3 2 ♦ A 3 ♣ 5 2	

Questa smazzata è capitata nel corso di una partita libera. Come spesso capita il compagno occasionale porta ad incomprensioni licitative.

In questa smazzata il torinese Guido Magnoni si trova a giocare, seduto in Sud, il contratto di 6 picche, contrato da Est.

L'attacco di Ovest è Dama di cuori, catturata dall'Asso del giocante. Per aver contrato senza Assi e Re, Est deve certamente avere delle vincenti in atout. Ad esempio Dama, Fante 9 e 8 quarti o più lunghe. Fatta la presa coll'Asso di cuori, Sud continua con: Asso e Re di fiori e fiori tagliata di mano. Asso e Re di quadri e quadri tagliata di mano. Re di cuori e piccola cuori tagliata di morto. Con grande soddisfazione del giocante questa serie di tagli passa indenne. Si è così giunti a 4 carte dalla fine. Il giocante è rimasto con Asso e 10 secchi di picche in mano e Re secondo al morto. Gioca dunque quadri dal morto. Est, per il meglio, taglia col Fante di picche. Sud sopratlaglia coll'Asso e gioca cuori tagliato col Re di picche del morto (Est sottotaglia). Muove infine quadri e realizza «en passant» il 10 di picche secco della mano: per un totale di 12 prese.

Risultati del Torneo di lunedì 9 luglio. Settore Nord-Sud: 1. Pellegrin Magda-Vivaldi; 2. Gastel-Videsott; 3. Gamba G.-Cloro; 4. Balbo-Bar; 5. Defilippi-Pedro. Settore Est-Ovest: 1. Bardini-Walpot; 2. Gatti F.-Oddone Gianni; 3. Degregori-Morello; 4. Mondino M.-Gatti A.; 5. Lampis L.-Minaglia.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.S.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

UNA VENERE PER HAWKE

Operazione «Eros» per Hawke. Riuscirà la bella che viene dallo spazio a sedurre il nostro indistruttibile eroe?

DICK TRACY E LA STRANA SIGNORA

Sgominata la banda spaziale, Tracy incomincia una nuova avventura. Una strana signora dice che l'hanno rapinata...

(Continua)

le borse oggi

Mercato in notevole recupero

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Il mercato reagisce con notevole decisione e con continuità alle iniziali perdite di ieri, recuperandone buona parte. La Borsa allontana così lo spettro di una caduta in verticale.

Anche in questa fase di reazione si notano comunque degli eccessi, come il rialzo della Toro (circa il 20%), che denotano il clima esasperato in cui vive oggi la Borsa.

Anche il reddito fisso si giova di una vivace corrente di acquisti in tutti i comparti, sia per i prestiti al 7% sia per i prestiti a tasso inferiore.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat: ordinaria 2890; 2852; 2852. Fiat priv.: 1960, 1960; 1965.

Titoli non quotati ufficialmente: Enel 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 334; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 97,60; Città di Milano 1972 7% 96,70; B.T.N. 1982 98,25; Mediocr. Lomb. 7% 97,50; Liquigas conv. '73 133.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 26.000-27.000; Sterlina oro nuova 22.400-23.400; Marengo svizzero 23.500-24.500; Sterlina carta G.B. 1580-1615; Dollaro Usa 623-634; Marco germanico 259-260; Franco svizzero 218-222,50; Franco francese 148-153; Oro fino 2350-2450; Argento 49-52.

LE AZIONI A TORINO

	11-7	12-7
ALIMENTARI		
Eridania	2750	2750
Florio	335	335
Motta	3750	3750
Romanengo Zuccheri	650	650
Venchi Unica	2380	2400
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14800	16000
» » priv.	9300	10500
Latina	2610	2420
Latina priv.	2350	2300
Generali	76500	80000
RAS	79000	83000
S.A.I.	20000	—
Toro Ass.	36500	43700
Toro Ass. priv.	14900	16900
BANCARIE		
Banco Roma	22500	21600
Comit	22400	22000
Credito It.	2400	2420
Interbanca priv.	29000	30120
Mediobanca	80000	83600
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	12050	12000
» priv.	6450	6550
Cartiera Italiana	700	700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	2980	2900
Fornaci Riunite	43000	43000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1075	1096
Italgas	1040	1035
Liquigas	390	400
Mira Lanza	66700	67800
Montedison	825	882
Paramatti	2380	—
Pierrel	7120	7325

	11-7	12-7
Rumianca	1490	1490
SAFFA	9150	9920
Schiapparelli	12000	11700
COMMERCIALI		
Rinascente	295	310
» priv.	200	195
Sipra Genova	3370	3100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8900	9000
Autostrada To-Mi	36000	37200
Fer. Co.	725	685
Italcable	4500	4650
N.A.I.	23500	22000
SIP	2430	2446
Torino-Nord	207	215
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1375	1325
Marelli & C.	880	880
Pon Electric	2750	2700
FINANZIARIE		
Bastogi	1920	2065
La Centrale	17050	18600
Finsider	387	405
CIM	3905	3975
IFI priv.	6260	6720
Ifil	17500	19000
Invest	6150	7000
Mittel	3200	3800
Piemonte Finanz.	3550	4000
Pirelli & C.	2600	2800
Pirelli S.p.A.	1570	1510
S.A.R.O.M. fin.	2900	—
S.M.E.	2250	2260
STET	2970	3003
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5900	6000
Acqua Roma	875	878
Edilcentro	1380	1622
Generale Imm.	1150	1192

	11-7	12-7
[illegible]	4850	4700
Risanamento	11500	11100
Beni Imm. It.	1530	1605
Beni Imm. It. priv.	1035	1050
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2850	—
» priv. *	1870	—
Moncenisio	2300	2200
Nebiolo	285	330
Olivetti	2000	2150
» priv.	1700	1860
Westinghouse	4100	4100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	412	412
Fornara & C.	1800	1800
Italsider	670	690
Metalli	3900	3500
Monte Amiata	1640	1675
Talco & Grafite	23500	24000
Terni	199	199
TESSILI		
Montefibre Fibre	248	265
Cot. Cantoni	15400	16000
Fisac	920	920
Lane Borgosesia	21000	22310
Viscosa	2315	2440
» priv.	1380	1420
DIVERSI		
Acque pot. To	1601	1651
Ciga	4400	4800
CIR	8300	—
Vecchietti	670	685
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist. Roma 6%	570	—
Pirelli 5%	103 10	—
Mediob. 6%	225	—
Med. Finsed. 7%	131	—
Liquigas 7½ '70	139	—
» » '71	128	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

Alla grave depressione di ieri è succeduta stamane una riunione dapprima esitante, poi sempre più ferma per finire con quotazioni in netto recupero da ieri.

L'andamento alterno ha però messo in evidenza forti contrasti di tendenza e soprattutto l'incapacità di valutare serenamente la situazione borsistica e quella più generale, che riguarda la politica finanziaria del governo.

Dai minimi del dopo apertura, in cui erano stati scavalcati i livelli della riunione precedente, il recupero appare assai forte per i valori speculativi, mentre una certa irregolarità si nota ancora per le azioni a minor mercato.

Tra queste figurano le Eternit, le Liquigas, le Metalli e alcune azioni immobiliari.

Andamento più sostenuto nel settore del reddito fisso, con richieste delle serie al 6%.

Principali oscillazioni della giornata: Generali 78.600 79.100 80.450, chiusura; Pirelli 1600 1485 1620, manca chiusura; Bastogi 1960 2010 2110, chiusura; Fiat 2880 2840 2920, manca chiusura; Imm. Roma 1160 1182 1198, chiusura; Montedison 847 815 883, manca chiusura; Snia Viscosa 2400 2325 2380 2430, manca chiusura; La Centrale 18.800 18.100 19.200 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.400; Andes 6215; Alleanza 40.600; Amiata 1700; Bastogi 2060; B.co Roma 23.000; Breda 4901; Caffaro 440; Cantoni 15.850; Carlo Erba or. 14.700; Carlo Erba pr. 13.000; Cascami 9700.

Cige 2403; Comit 24.150; Comp. Milano or. 15.480; Comp. Milano pr. 10.000; Cond. Acqua 860; Credit 3590; Cucirini 8450; Dalmine 395; E. Marelli 900; Eternit 2510; Falck or. 7050; Falck pr. 5821.

Finmare 315; Finsider 399; Fisac 931; Fond. Incendio 14.900; Fond. Vita 31.110; Gavardo 2859; Generalfin 2796; Generali 80.460; Gim 3961; Ginori 484; Ifil 18.610; Imm. Roma 1198; Iniziativa 7570; Interbanca 31.140; Invest 7050; Italcable 4735.

Italgas 1040; Italsider 710; Lanerossi 3700; Lepetit or. 21.100; Lepetit pr. 18.000; Linificio 597; Liquigas 390; Magneti M. 1311; Magona 3311; Marzotto 1610; Mediobanca 84.500; Mira Lanza 68.000; Mondadori pr. 3880.

Nebiolo 300; Olcese 207; Olivetti or. 2128; Olivetti pr. 1849; Pacchetti 600; Pierrel 7310; Rinascente or. 324; Rinascente pr. 203,50; Risanamento 11.650; Rumianca 1500.

Sai 26.550; Saronì 3501; Siele 2180; Sip 2445; Snia 2150; Stampati 8000; Tecnomasio 580; Terni 199; Trafilerie 1085; Un. Manif. 21 mila.

A GENOVA

Dopo la seduta nera l'odierna si è mantenuta su basi abbastanza sostenute ma con scambi in discreto aumento. Reddito fisso sostenuto con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 18 mila 950; Generali 80.600; Ras 82.900; Meridion. 2090; Nai 22.920; Viscosa ordin. 2460; Viscosa pr. 1480; Finsider 405; Italsider 724; Fiat or. 2915; Fiat pr. 2040; Sip 2460; Montedison 880.

A FIRENZE

Mercato leggermente migliore per acquisti che hanno corretto in modesta misura le ingenti perdite del giorno precedente. Bastogi 2095; Centrale 18.800; Fondiaria Incendio 14.500; Fondiaria Vita 30.500; Viscosa ordinarie 2410; Montedison 865; Magona 3285; Fiat 2915; Immobiliare 1210.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-7	12-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 —	94 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	87 60	87 90
» 5%	96 40	96 40
Pr. R. 5% Trieste	95 60	95 60
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	92 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 —	93 —
» » '68	92 70	92 70
» » '69	93 —	93 —
» 6% '70	94 35	94 35
» » '71	99 35	99 50
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	98 90
» » '75 I	87 50	87 40
» » » II	87 20	87 40
» » '77	95 60	95 80
» » '78	95 90	93 90
» 5½% '79	99 80	100 —
» » '80	101 —	100 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 I	92 40	92 40
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	91 30	91 80
» » '66 II	91 85	91 85
» » '67	90 90	91 —
» » '68 I	90 40	90 40
» » '68 II	90 40	90 50
» » '69 I	90 70	91 —
» » '69 II	90 40	90 90
» 7% '70	99 30	99 30
» » '71	98 80	99 20
» » '72 I	99 —	99 40
» » '72 II	99 50	99 50
» Europa 6%	96 —	96 —
IRI 6% '64	94 —	93 50
» » '65	92 —	92 30
» Alfa 7% '70	126 50	120 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 30	90 50
» » '68 II	88 90	90 10
» » '69	90 —	90 20
» 7% '71	99 35	99 05
» » '72	98 80	99 10
OO.PP. 5%	81 60	83 50
» 5½%	85 60	85 20
» 6%	90 20	90 60
» 7%	98 15	98 20
» I.St. 7% 1°	98 80	98 80
» » » 2°	98 70	98 70
» » » 3°	98 20	98 10
» » » 4°	98 25	98 30
» » » 5°	98 23	98 15
» Anas 6% '66	89 60	87 05

	11-7	12-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 45	91 45
» » 7% 1°	97 65	97 77
» » » 2°	97 50	97 60
FF.SS. 6% '65 I	93 10	93 10
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	93 10	93 10
» » '66 II	93 10	92 90
» » '67	91 80	91 70
» » '69 I	93 —	91 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	100 —	100 —
» » '73 II	98 80	98 50
A.F.S. 6% '67	92 50	92 50
» » '68	92 —	92 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 60	98 70
» » '71	98 20	99 30
» » '72	97 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1°	93 —	92 —
» » » 2°	93 70	93 20
» » » 3°	93 —	93 —
» » » 4°	93 —	93 —
» » » 5°	91 80	91 80
» » » 6°	91 30	91 30
» » » 7°	91 40	91 40
» » » 8°	91 —	91 —
» 7% I	90 —	90 —
» » II	98 30	98 80
Italpi Sem. 5½%	91 50	91 50
» » 6%	91 30	91 60
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XXV	97 25	95 20
» » XXVI	90 80	91 —
» » XXVII	91 25	91 25
» 7% XXVIII	98 80	99 50
» » XXIX	99 33	99 40
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 10	99 50
» » XXXI op.	99 —	99 90
» » XXXII	98 30	98 50
» » XXXIII	99 40	99 —
» » XXXIII op.	98 70	98 70
» » XXXIV	99 50	99 50
» » XXXV	99 —	99 —
» 6% '64 I.V.	100 —	99 70
Enel Sud 6% '62 5°	91 75	91 75
» » » » 6°	90 —	90 —
» » » '63 7°	93 —	93 —
» » » » 8°	96 80	96 80
» » » '64 9°	96 10	96 10
Fiat 6% '64	99 50	99 30
» » '66	100 —	99 —
» 6% '67	98 80	98 80

	11-7	12-7
Fiat 5½% '60	95 —	92 —
Olivetti 7% '55	— —	— —
» » '53-75	99 40	99 50
» » '58	98 —	98 —
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1°	89 50	88 50
» » » 2°	91 —	91 —
It. Gas 5½% '61	91 50	91 50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	90 —	90 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	97 —	97 —
» » » II	100 —	100 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 20	87 20
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	91 —	91 —
Pergas 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 90	89 80
Tr.G.S.Bern. 5½	89 30	89 30
Cot. It. 7% '49	101 —	101 —
» » 5½ '63	86 50	86 50
Italpi. 6% '64 9°	95 20	95 20
» » » 10°	95 —	95 —
» » '65 11°	94 —	94 —
» » '66 12°	93 —	93 —
» » '67 13°	92 —	92 —
» » » 14°	93 —	93 —
» » '68 15°	91 90	91 90
» » '69 16°	91 20	91 30
» 7% '70 17°	99 30	99 50
» » '71 18°	97 80	98 30
» » » 19°	98 —	98 50
Torino 6% '52	94 —	94 —
» Aem 5½ '60	87 30	87 —
» » » '62	88 80	88 50
S. Paolo 5%	97 10	97 10
» 6% conv.	97 30	97 30
» 6%	97 30	97 30
» O.P. 5%	97 10	97 10
» » 6%	97 10	97 10
Credito Fond. 5%	96 80	96 80
C.I.S. 7% '70	99 —	99 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 30	98 50
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	530 —	500 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	102 —	100 —
Pirelli S.p.A. 5%	119 —	113 —
Mediobanca 6%	230 —	225 —
Med. Finsed. 7%	140 —	189 —
Liquigas 7½% '70	134 —	137 —
» » '71	134 —	130 —
» 7½% '72	128 75	127 —

Termina dopo quindici giorni lo sciopero anti-dittatura

Uruguay: i sindacati cedono

Montevideo, 12 luglio.

I dirigenti sindacali uruguayani hanno deciso di porre fine allo sciopero generale che per 15 giorni ha bloccato la vita economica e sociale del Paese. Lo sciopero rappresentava l'ultima resistenza contro la chiusura del parlamento e l'assunzione di poteri dittatoriali da parte del presidente Bordaberry.

I sindacati sono stati messi fuori legge dal nuovo regime e i capi sindacali rimangono nei loro rifugi per evitare di essere arrestati. Lo sciopero, imponente nei primi giorni, aveva successivamente perduto forza davanti all'ondata di arresti e alle altre forme di repressione attuate dall'esercito. Montevideo da giorni è in stato di assedio, la città è pattugliata dalla truppa. Fin da lunedì scorso le unità militari erano state mobilitate per stroncare le manifestazioni di protesta, operaie e studentesche.

Un portavoce della Convenzione nazionale dei lavoratori (Cnt), organizzazione sindacale messa fuori legge dal governo, ha detto che i dirigenti del sindacato clandestino si sono riuniti ieri e hanno deciso di porre fine allo sciopero «Perché la situazione è troppo grave». Il portavoce ha aggiunto che la decisione è stata presa senza che vi sia stato alcun accordo con il governo.

L'ufficio stampa del presidente Bordaberry ha diramato un comunicato in cui si afferma che il governo discuterà le questioni sindacali solo «Con i veri rappresentanti di tutti i lavoratori del paese, cercando di promuovere dei sindacati liberi, forti e autenticamente uruguayani».

Con questa dichiarazione ufficiale, Bordaberry e i suoi consiglieri e collaboratori militari hanno praticamente rifiutato di trattare con i dirigenti del Cnt, che è controllato dai comunisti.

Il Cnt proclamò lo sciopero quando Bordaberry assunse i poteri dittatoriali, il 27 giugno scorso. Quattro giorni dopo il Presidente mise fuori legge l'organizzazione sindacale ordinando l'arresto dei suoi capi.

Nonostante le smentite delle due parti, sembra che nei giorni scorsi vi sia stato qualche contatto che avrebbe portato a una tacita intesa. Secondo alcune fonti il ministro degli Interni, Nestor Bolentini, avrebbe offerto un impegno in cinque punti se i sindacati avessero acconsentito a una tregua di 180 giorni.

I punti di questo impegno sarebbero:

restaurazione delle libertà politiche e dei diritti sindacali;

liberazione di tutte le persone arrestate durante lo sciopero;

annullamento dei mandati di arresto contro i dirigenti del Cnt mantenendo tuttavia fuori legge l'organizzazione;

riesame degli aumenti salariali fatti il mese scorso e aggirantisi tra il 25 e il 31 per cento;

rappresentanza dei sindacati in un consiglio di Stato nominato dal Presidente.

Nessuna menzione veniva fatta in questo impegno riguardo alla eventuale riapertura del Parlamento, a nuove elezioni o alle dimissioni di Bordaberry. Questi tre punti erano l'ossatura delle richieste avanzate dal partito nazionalista e dalla coalizione di sinistra Frente amplio, che rappresentano i due maggiori gruppi di opposizione al partito Colorado di Bordaberry che governa il Paese.

(Associated Press)

Hussein incontrerebbe il vice-premier israeliano

Già presi i primi contatti? - Mediatore il sindaco di Gerusalemme

Il giovane re di Giordania Hussein

BEIRUT, 12 luglio.

L'agenzia d'informazioni palestinese «Wafa» ha affermato oggi che è in preparazione un incontro tra re Hussein di Giordania e il vice primo ministro israeliano Yigal Allon.

Secondo l'agenzia, i primi contatti al riguardo sono stati presi negli ultimi giorni in occasione della permanenza a Teheran di re Hussein (che ieri è ripartito per Londra): un consigliere del re che faceva parte della sua delegazione si è recato segretamente a Gerusalemme incontrandosi con il sindaco Teddy Kollek.

A quest'ultimo — afferma l'agenzia palestinese — è stato lasciato il compito di organizzare un incontro tra Hussein ed Allon, fissandone la data secondo l'evoluzione delle condizioni fisiche del vice primo ministro israeliano che attualmente non gode di buona salute. (Ansa)

Scippato il borsetto a Giacomo Leopardi

Napoli, 12 luglio.

Un giovane di 20 anni che si chiama Giacomo Leopardi ha denunciato di essere stato derubato del borsetto, nel quale erano contenute 135 mila lire, da due sconosciuti.

L'omonimo del grande poeta si trovava in via Bernardo Cavallino, vicino ad una fermata dell'autobus, quando gli si sono avvicinati i due sconosciuti, a bordo di una motoretta. Uno di essi ha fatto finta di chiedere al giovane un'informazione e poi gli ha strappato dalle mani il borsetto, fuggendo quindi con il complice. (Ansa)

BRA — Un giovane ricercato per rapina e colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Torino, è stato arrestato nella notte alla periferia della nostra città dai carabinieri del nucleo radiomobile. Si tratta di Rocco Maiolo.

Per vilipendio alla religione

L'antipapa Clemente XV è incriminato a Bolzano

Responsabile, con un ex sacerdote, di aver fatto pubblicare e diffondere opuscoli blasfemi contro Paolo VI

Bolzano, 12 luglio.

Il francese Michel Collin, di 68 anni, noto come l'antipapa Clemente XV, è stato denunciato dai carabinieri insieme ad un ex sacerdote di Magrè, don Enrico Pedri, di 68 anni, per offese al capo di uno Stato straniero, vilipendio alla religione, oltraggio a pubblico ufficiale e pubblicazione di notizie false e tendenziose.

I capi di accusa sono stati contestati al Collin e a don Enrico Pedri, che dal 1968 aveva abbandonato la sua parrocchia per seguire l'antipapa, perché entrambi sono stati ritenuti responsabili di aver fatto stampare e diffondere centinaia di opuscoli blasfemi, nei quali papa Paolo VI viene accusato di aver fatto assassinare Giovanni XXIII e Pio XII per non aver voluto rivelare il terzo segreto di Fatima.

L'antipapa Clemente XV

Se la procura della Repubblica di Bolzano riterrà fondata la denuncia, l'antipapa e l'ex prete dovranno comparire in corte d'assise.

Michel Collin, alias Clemente XV, è noto in tutto il mondo per le sue stravaganti teorie religiose, che sono state prese sul serio da numerosi seguaci di diversi Paesi.

Lancia ammoniaca negli occhi a un bambino

Genova, 12 luglio.

Un bambino di 11 anni, Giulio Rebolino, ha rischiato di perdere la vista per il folle gesto di un'anziana donna che, ritenendosi dileggiata, gli ha spruzzato in viso dell'ammoniaca. Fortunatamente non rimarrà menomato: se l'è cavata con una leggera abrasione alla cornea dell'occhio sinistro. L'ammoniaca ha soltanto sfiorato le ciglia e non è penetrata in profondità.

La donna, Giuseppa Novadini, di 70 anni, è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di Quarto.

La Novadini, aveva minacciato altre volte i ragazzi che giocano nella zona di via Monticelli, dove abita. Le loro grida, i loro giochi chiassosi la infastidivano; sembra che fosse convinta di essere bersaglio di scherzi e canzonature. Ieri sera ha perso completamente il controllo e, estratta dalla borsa una bottiglietta di ammoniaca, ha lanciato il contenuto sul volto del più vicino. Automaticamente il bimbo ha chiuso gli occhi ed è riuscito così ad evitare di rimanere vittima di una tragedia, ma l'ammoniaca lo ha raggiunto al viso. Urlando di dolore, si è gettato a terra contorcendosi, mentre accorreva la gente del rione, spaventata e convinta che Giulio Rebolino fosse stato accecato. Dopo la medicazione, al vicino pronto soccorso, le preoccupazioni sono svanite: Giulio guarirà in due giorni.

g. a.

La madre di Bozano torna in tribunale

Genova, 13 luglio.

(g. a.) Agata Noris Aullo, madre di Lorenzo Bozano, è tornata a palazzo di giustizia. La nuova vicenda giudiziaria nella quale è coinvolta risale al marzo scorso. Il fotografo Charlie Turci la vide uscire con due accompagnatori da uno studio legale in via Cesarea e la fotografò; minacciato da due uomini, che pretesero la consegna del rullino, presentò in seguito denuncia per violenza privata. Le parti vorrebbero ora far marcia sul nascere il relativo procedimento penale.

Una "donnina" a Sanremo

Picchiata a sangue e gettata nel fosso

Da due "distinti clienti" - Soccorsa da una pattuglia dei carabinieri

SANREMO, 12 luglio.

(r. b.) Una «donnina» di 26 anni, Pina Porcari, residente a Ventimiglia, in via Sottoconvento 3, questa notte è stata pestata a sangue da due occasionali accompagnatori, alla periferia di Sanremo. E' stata soccorsa da una pattuglia dei carabinieri nella zona della Foce. La Porcari era distesa in una cunetta, gli abiti in disordine. Dalla bocca e dal naso perdeva sangue. «Sono stata aggredita — ha dichiarato — portatemi all'ospedale, credo di avere qualche osso rotto». Al pronto soccorso la donna, che è molto conosciuta nella «Sanremo di notte», è stata medicata e ricoverata con una prognosi di 15 giorni, salvo complicazioni, per trauma cranico e contusioni multiple.

Ai carabinieri, che si stanno interessando del caso, la Porcari ha dichiarato che il suo aggressore era in compagnia di un altro sconosciuto. Due uomini di mezza età, assai «distinti». A bordo di un'auto di grossa cilindrata le si erano fermati accanto. Dopo aver concordato il prezzo, per un po' di compagnia, uno dei due l'avrebbe aggredita con calci e pugni.

Biglietto 200 lire, resto 99.300

Cagliari, 12 luglio.

Salvatore Garau di 43 anni nei giorni scorsi ha preso il treno per andare a Decimomannu, centro agricolo a circa 17 chilometri dal capoluogo. Non avendo soldi spiccioli, ha consegnato al controllore, per pagare le 200 lire della corsa più la multa per l'acquisto del biglietto in treno, una banconota di 100 mila lire.

Il controllore, non avendo il resto, gli ha rilasciato una ricevuta assicurandogli che avrebbe potuto ritirare i soldi alla stazione di Decimomannu. Salvatore Garau si è presentato allo sportello della stazione di Decimomannu ma uno degli incaricati gli ha detto di tornare più tardi perché non aveva i contanti sufficienti a dargli il resto. Qualche ora più tardi, quando Garau è tornato, l'impiegato gli ha comunicato che non poteva dargli il resto perché il biglietto, allegato alla ricevuta, non aveva il foro di controllo.

Il signor Garau si è quindi recato al compartimento delle ferrovie dello Stato di Cagliari.

Gli è stato però risposto da uno dei funzionari che per avere il colloquio con il dirigente avrebbe dovuto prenotarsi. Garau, sempre intenzionato ad avere in tempi brevi il resto che tra l'altro gli serviva, ha chiesto di parlare con il capo dell'ufficio commerciale ma anche in questo caso non ha avuto fortuna.

Alle sue insistenze un impiegato gli ha infine consigliato di fare una domanda scritta per riavere il denaro. Il signor Garau, che ha subito fatto la domanda, cercherà di ottenere dal compartimento delle ferrovie dello Stato di Cagliari le 99.300 lire di resto al più presto possibile. (Ansa)

Dopo anni di angosciose sofferenze si ha lasciati

Pierre Blanc
Notaio in pensione
Capitano di Cavalleria

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, la moglie Pinna Gosselo, i figli Alberto con la consorte Annalisa Moncalvi, Angiola con la consorte Aurora Mongiovero, la sorella, le zie, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni ... per le assidue cure, alla signora Argentina Dellacroce e al signor Valeriano ... per la continua assistenza. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 12 luglio 1973.

Arturo e Rita Mongiovero partecipano al dolore del genero avv. Augusto Blanc e famiglia per la perdita del padre

notaio Pierre Blanc
— Pinerolo, 12 luglio 1973.

Edilia e Piero Moncalvi partecipano al dolore del genero dott. Alberto Blanc e famiglia per la perdita del padre

notaio Pierre Blanc
— Torino, 12 luglio 1973.

Zio e cugini Isnardi partecipano affettuosamente al lutto per la morte del

notaio Pierre Blanc
— Torino, 12 luglio 1973.

Mary Boccardi e figli partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del

notaio Pierre Blanc
— Cumiana, 12 luglio 1973.

Le famiglie Boeris Daghero partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

notaio Pierre Blanc
— Torino, 12 luglio 1973.

Ricordano con affetto l'amico scomparso e partecipano al dolore della famiglia gli amici Barbero, Camaia, Chabod, Chiaplo, Egidi, Lanfranco, Magliaro, Salmi, Maiaggia, Gino Tedeschi, con le rispettive famiglie.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Pierre Blanc
notaio in pensione
— Torino, 11 luglio 1973.

Franca Lobetti Bodoni profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

notaio Pierre Blanc
— Torino 11 luglio 1973.

Erasmo e Anna Bruzzone Grimaldi di Bellino partecipano al dolore dell'amico Augusto per la perdita del papà

dott. Pierre Blanc
— Torino, 11 luglio 1973.

Gli amici di Cumiana partecipano al dolore di Berto ed Augusto per la perdita del PADRE.
— Torino, 11 luglio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Luciano ved. Perosino

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Vigo, Rina, Pino, i nipoti Pier, Piero, Dede, la famiglia Riva e parenti tutti. Un grazie devoto al dottor Alessandro Sorza, alla signora Giulia Ferrero, alle reverende Suore ed al personale della clinica S. Luca.
— Torino, 9 luglio 1973.

Famiglie Poggiani, Travaglini, Trabucco, Barbat, Falucchi, Giuliano Capanna, partecipano al dolore della famiglia.

Carla Perazzo e Anna Falla sono vicine a Vigo e partecipano al suo grande dolore.

Prendono viva parte al dolore di Vigo gli amici:
Claudia e Sergio Arian
Renata Bognanini
Emilia Bosco
Adriana, Gabrio, Antonio Chiusano Milani
Sacha e Doris Fasano
Cicci e Beppe Ferrero
Lilly e Aldo Fina
Lili Furlan
Tilde e Dino Galle
Yuty e Lajo Giuliani
Giovanna Ghirardi
Carlo Olivero
Caterina Pellegrin
Mary Penna
Ivici Poggio
Gianni Russo
Nucci Soiel
Dede e Ettore Urbani
Lina e Riccardo Varvello

Amorevolmente assistito dai suoi familiari è mancato

Francesco De Pasquale

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, la figlia col marito, sorella, Angela, cognati, nipoti, parenti tutti e amici. Funerali oggi ore 18, piazza G. Modena 4.
— Torino, 12 luglio 1973.

I condomini e gli inquilini di piazza Gustavo Modena 4, si uniscono al dolore della famiglia.

Lo Studio Soffa e Salomi partecipano al dolore della signora Colrola per la dipartita del PADRE.

Il Padre Celeste ha richiamato a sé l'anima del

SACERDOTE
Michele Griotto

Quanti l'hanno conosciuto preghino in suo suffragio e quanti l'hanno beneficato Iddio conceda la ricompensa ... La salma sarà benedetta nella parrocchia di San Maurizio giovedì 12 corr. alle ore 17,15, con partenza dall'ospedale civile. Grazie a tutti quelli che si associano al dolore dei familiari e preghino per l'eterno suo riposo.
— San Maurizio Canav., 11 luglio 1973.

E' mancata

Rosina Pantasso v. Maffeis

Per espressa volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, lo annunciano i nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Ondana, assistenti, alle reverende Suore, al personale tutto dell'ospedale S. Croce di Moncalieri.
— Torino, 11 luglio 1973.

Dirigenti e Amici della Microtecnica SpA partecipano al dolore del collega ingegner Mariano Grippaldi per la dipartita della sua cara mamma, signora

Antonina Grippaldi n. Castrogiovanni
— Torino, 10 luglio 1973.

E' mancato

Felice Bignoni

Con profondo dolore lo annunciano: le figlie, figlio, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi giovedì alle ore 14,15 partendo da ospedale Eremo di Pecetto.
— Torino, 11 luglio 1973.

La Famiglia Salesiana di Alassio annuncia con dolore la scomparsa del confratello

sac. prof. Luigi Oldano
di anni 90

I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 11,30 nella chiesa del collegio.
— Alassio, 11 luglio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vogliotti

Lo annunciano a funerali avvenuti, la sorella Vittoria e i parenti tutti. Un grazie ai dott. Navone e rev. Suore.
— Torino, 7 luglio 1973.

Il Gruppo Anziani «Juventus» ricorda con rimpianto il caro amico

dottor Piero Nobili
— Torino, 11 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Casalis

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Rina, i figli Ambrogio, Carla, Edi, la sorella Domenica col marito Luigi Corradino, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali: giovedì 12 corrente ore 17 con partenza dall'abitazione in Carignano.
— Carignano, 11 luglio 1973.

La famiglia Beneno partecipa al dolore della famiglia.

Le famiglie Rossi e Scrpilli partecipano con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa dello stimato signor

Francesco Casalis
— Torino, 12 luglio 1973.

Centauri Macchia cordialmente partecipano al lutto della famiglia Casalis.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale della Italpasta Spa prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del sig.

Francesco Casalis
direttore generale della società
— La Loggia, 11 luglio 1973.

Impiegati e Maestranze della Italpasta Spa si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del direttore generale sig.

Francesco Casalis
— La Loggia, 11 luglio 1973.

I collaboratori Cesare e Paolo Barrera con le famiglie ricordano con vivo rimpianto l'affezionato FRANCESCO.

Renata, Ettore e Luigi Cambursi con le famiglie, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'amico sig.

Francesco Casalis
— La Loggia, 11 luglio 1973.

Il Molino F. Barrera dei F.lli Barrera Spa Chieri prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Francesco Casalis
direttore generale della Italpasta Spa.
— Chieri, 11 luglio 1973.

L'Unione Industriale di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Francesco Casalis
per tanti anni autorevole membro del consiglio direttivo.
— Torino, 11 luglio 1973.

La Presidenza, Direzione, Consiglio dell'UN.I.PI. rimpiangono la perdita del

rag. Francesco Casalis
membro del Consiglio Direttivo.
— Roma, 11 luglio 1973.

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Casalis gli amici e colleghi:
Vincenzo Agosti
Paolo Arrighi
Renato Audisio
Ferdinando Barzi
Giuseppino Costamio
Fratelli Delfino
Dimma Ferraro
Ettore Ferro
Piero e Antonio Gazzola
Renzo ed Ermenegildo Maggiora
Gianluca Marcaggiani
Renato Novello
— Torino, 11 luglio 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Chiarlo
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Roleddi, i figli Valter e Marisa, il genero Ezio Fresa, la nuora Giulia Camoosa e i nipotini Giuseppe, Valerio e Paola. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 10, partendo da via Giolitti 4.
— Torino, 12 luglio 1973.

I cugini Maria e Orsola Crosetto, Nives e Gino Crosetto, Adriana e Piero Giordano partecipano al dolore della famiglia Chiarlo.

Marco Enrico e Carla Molino prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico

cav. Giuseppe Chiarlo
— Torino, 12 luglio 1973.

Dirigenti, Personale e Associati dell'Associazione Liberi Artigiani partecipano commossi al dolore per la perdita del loro presidente

cav. Giuseppe Chiarlo
— Torino, 12 luglio 1973.

Il gruppo Parrucchieri Pettinatrici e Affini dell'Ala partecipa profondamente al dolore per la scomparsa del presidente

cav. Giuseppe Chiarlo
animatore e benefattore della categoria.
— Torino, 12 luglio 1973.

Si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia gli amici dell'indimenticabile GIUSEPPE:
Berto Agostini
Giacomo Belzio
Orsolo Bosco
Lorenzo Feldi
Renato Laboroni
Felice Negro
Giuseppe Sacchetti
Giovanni Volle

E' mancata all'affetto dei figli Amelia, Angela, Riccarda e Mariano

Antonietta Scalco v. Colla

Le esequie sono avvenute ieri a Roma. La benedizione e tumulazione della cara Salma avrà luogo al cimitero Generale di Torino alle ore 16 del 12 luglio.
— Torino, 12 luglio 1973.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario ragionier Angelo Colla per la scomparsa della Mamma.

Antonia Scalco ved. Colla
— Torino, 11 luglio 1973.

Cristianamente è mancata

Giovanna Canfellero ved. Fasella

A funerali avvenuti ne danno annuncio il figlio Mario con la moglie Angela, la suora Marinella con le figlie Laura, Milena col marito Lino, parenti tutti. I familiari sentitamente ringraziano.
— Torino, 9 luglio 1973.

Giuseppe Carpeni, Domenico Isaglia, Bruno Petrini si associano commossi al dolore dei cari amici Mario e Nuccia.

E' mancata cristianamente

Claudia Fracchia in Ferrando

Addolorati lo annunciano: il marito, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai professori Masenti e Ferrero, e suor Emma per le amorevoli cure. Funerali oggi giovedì alle ore 10,15 partendo da via ... 11.
— Torino, 12 luglio 1973.

Le famiglie Antonio e Lorenzo Barbero sono vicine ad Ernesto in questo doloroso momento.

Il Rettore, il Corpo accademico, il Senato accademico ed il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, la morte del professore emerito

Alfredo Corti

già ordinario di Anatomia comparata nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.
— Torino, 11 luglio 1973.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Adelina Chiavarino ved. Cavallero

Ne danno il triste annuncio: i nipoti Danilo e Milena con rispettive famiglie, parenti ed amici tutti. Funerali venerdì 13 ore 8,45 partendo da via Caprie 12.
— Torino, 11 luglio 1973.

Dopo tanto soffrire riposa in pace

Amos Merlo

Lo piangono con infinito rimpianto la moglie Maria, il figlio Gigi con Nora, Diego, Daniele e parenti tutti. I funerali domani venerdì ore 8,45 partendo da via Accademia Albertina 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1973.

L'Osservatorio di Genetica Animale si inchina commosso alla memoria del

COLONNELLO GEOMETRA
Giangiacomo Marchisio

membro del Consiglio di amministrazione in rappresentanza della Provincia di Cuneo.
— Torino, 10 luglio 1973.

I Condomini di via E. Fieramosca 2-4-6-8 si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Lorenzo Ghisolfi
— Torino, 11 luglio 1973.

HILTON-MERCATO: ancora 24 ore di caccia al cannoniere

RIVA E CHINAGLIA Chi li ha se li tiene?

Savoldi conteso da Juve e Inter

dal corrispondente

Milano, 12 luglio.

E' molto difficile che Riva finisca alla Juve. E' molto difficile che Savoldi finisca alla Juve. E' molto difficile che l'Inter riesca a mettere le mani su una «punta» di alto livello da affiancare a Boninsegna. Oggi come oggi non è da scartarsi l'ipotesi che Helenio Herrera debba cominciare il campionato con Magistrelli al fianco del popolare «Bobo». Una convivenza non facile, già tentata da Invernizzi con scarsi risultati. Però Magistrelli dopo un anno di ambientamento potrebbe riscattarsi. Comunque ora l'Inter punta decisamente su Chinaglia e fa la corte al [illegible] Bordon.

Fraizzoli ha offerto trecento milioni più Magistrelli e Doldi. La Lazio ne vuole settecento e pare sia d'accordo sui nomi dei giocatori. Diciamo pare perché alla Lazio non si capisce mai bene cosa succede. Un giorno Chinaglia è sul punto di partire, il giorno dopo Lenzini giura e spergiura che «Long John» rimarrà a Roma. Anche il Torino ha fatto un tentativo. Ma per il suo centravanti la Lazio ha sparato una bordata da capogiro: Sala, Graziani e ottocento milioni. Roba da matti!

Il Napoli che ha acquistato Clerici dalla Fiorentina per 350 milioni potrebbe girarlo ora a qualcuna delle «grandi» ad un prezzo quasi raddoppiato. Il presidente Ferlaino, proprio in vista di simile possibilità, ha provveduto ad acquistare il centravanti del Palermo, Gaetano Troja, di [illegible] anni, pagandolo unitamente allo stopper Spartaco Landini solo 150 milioni di lire.

Al Milan i tifosi sono in fermento. Contestano Buticchi per la cessione di Prati. Per la verità attualmente il ricavato della campagna cessioni supera di mezzo miliardo quello degli acquisti. Quindi Buticchi deve perlomeno acquistare un difensore per placare Rocco e i tifosi. Come avevamo accennato nei giorni scorsi Buticchi e Rocco sono ai ferri corti. Sciuto, secondo azionista della società, potrebbe approfittarne assumendo la presidenza. Naturalmente se Buticchi, stufo di essere contestato, se ne andrà. Il presidente aveva sempre dichiarato che intendeva fare del Milan il Real Madrid e che avrebbe fornito a Rocco una rosa di venti giocatori molto efficiente. La perdita di Prati lascia perplessi. A meno che Buticchi non mediti un grosso colpo. Ma chi potrebbe acquistare con i chiari di luna che corrono? Tra l'altro il Milan deve sistemare ancora Sogliano e Magherini ed ha in corso una trattativa col Cesena: scambio Ammoniaci-Zignoli.

Il Cesena ha acquistato Bertarelli centravanti dell'Ascoli che nell'ultimo campionato di serie B ha segnato quindici gol. All'Ascoli è andato Carnevali più un bel pacchetto di milioni. Ora il Cesena può dare Braida alla Sampdoria per ottenere Lippi. Alla squadra romagnola serve infatti un libero: perciò tratta anche Cera. Il pallino del presidente Manuzzi però è Salvadore. Tutte le volte che Manuzzi vede Boniperti e Giuliano corre loro incontro e li implora di cedergli Salvadore: ma il «vecchio Billy» resterà a Torino.

Giuliano ha [illegible] Tancredi e Jacolino al Brescia. Ferdinando Rossi, invece, la promettente ala destra del Torino si è definitivamente accasato alla Ternana in prestito. Rossi sembrava già della Ternana, poi fu dato al Parma, quindi dopo l'intervento di Pianelli è ritornato in Umbria. Al Parma ci sono rimasti piuttosto male.

La barzelletta del giorno. Dicono che il Foggia metterà su una clinica: infatti ha acquistato Liguori, distrutto due anni fa da Benetti e Scorsa che l'anno scorso aveva avuto noie ad una spalla. Poi dal Milan sono arrivati Villa e Golin. Per Villa il Foggia ha pagato 150 milioni in comproprietà: la valutazione di Golin è di novanta milioni, da detrarre però visto che erano cinque anni che il Milan non riusciva a piazzarlo. Toneatto o bleffa o ha un entusiasmo che supera ogni immaginazione. Ha detto infatti il trainer del Foggia: «Ricostruirò Liguori (manco fosse Trillat) e trasformerò Golin in un goleador». Se è contento lui...

Guido Lajolo

Volo mondiale

Il formidabile Stones ricade dopo il sensazionale «flop» con il quale ha conquistato il record del mondo

L'aria di Monaco fa bene al ventenne statunitense Dwight Stones: già medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi, Stones ha migliorato questa notte a Monaco il record mondiale di salto in alto volando oltre la barriera dei 2,30.

Con il giovane saltatore della «Pacific Coast», che ha valicato l'incredibile muro al terzo tentativo, ritorna ai vertici mondiali il metodo «Fosbury flop», il salto di schiena, lo stesso usato dal precedente primatista, Matzdorf.

Coprimatista di Matzdorf era il cinese Ni Chi-cin, il cui salto a 2,29 non era però stato omologato poiché la federazione atletica cinese non appartiene al Cio.

Stones è migliorato in pochi mesi di ben nove centimetri. Alle Olimpiadi di Monaco era stato soltanto medaglia di bronzo con metri 2,21.

Martedì 17 e mercoledì 18 prossimi Stones parteciperà all'incontro Italia-Usa, in programma allo Stadio Comunale di Torino, un incontro che si annunzia d'enorme interesse.

Proposta Bruxelles per la finale di Coppa

Juventus a Dresda, inizio non tranquillo

nostro servizio

Zurigo, 12 luglio.

La Juventus avrà un'avversaria scomoda nel primo turno della Coppa dei Campioni. Il sorteggio effettuato oggi a Zurigo ha assegnato ai bianconeri la Dynamo di Dresda. I tedeschi dell'Est hanno dimostrato nella passata stagione la loro levatura raggiungendo i quarti di finale della Coppa Uefa. Nella Coppa delle Coppe il Milan se la vedrà con la Dinamo di Zagabria, mentre in Coppa Uefa gli accoppiamenti vedono l'Inter opposta all'Admira Wacker di Vienna, la Lazio agli svizzeri del Sion, il Torino al Lokomotiv di Lipsia e la Fiorentina all'undici romeno del Kraiova.

L'Ajax, campione europeo da tre anni, passa direttamente al secondo turno, per la seconda stagione consecutiva.

Il Benfica, vincitore della Coppa dei Campioni nel 1961 e nel 1962 e finalista nel 1963, 1965 e 1968, incontrerà nei sedicesimi di finale della Coppa l'Olympiakos del Pireo, mentre il Celtic, campione nel 1967, non dovrebbe trovare troppo difficile il compito con i finlandesi del Tps di Turku.

Gli incontri del primo turno si giocheranno il 19 settembre sul terreno della squadra sorteggiata per prima. Così la Juventus dovrà andare a Dresda, il Torino ospiterà il Lokomotiv, la Lazio il Sion e l'Inter l'Admira Wacker, ed anche la Fiorentina giocherà in casa. Il Milan ha pure ottenuto dal sorteggio il primo incontro sul proprio terreno. Si pone però il problema per le due squadre milanesi, entrambe sorteggiate in casa.

In una riunione prima del sorteggio il comitato organizzatore della Uefa ha proposto al comitato esecutivo che la finale della Coppa dei Campioni si giochi a Bruxelles e quella della Coppa delle Coppe a Rotterdam. Il comitato ha preso nota della decisione di far disputare quest'anno una «superfinale» fra i vincitori della Coppa dei Campioni di quest'anno, gli olandesi dell'Ajax di Amsterdam, e il Milan, vincitore della Coppa delle Coppe.

Nella sua veste di presidente dell'Unione europea di football, la Uefa, Artemio Franchi ha lanciato un appello alle società e alla stampa affinché tutto sia messo in atto per uno svolgimento privo di incidenti nelle competizioni europee. Franchi ha osservato che l'Irlanda del Nord partecipa quest'anno per la prima volta e che è possibile che per ragioni politiche le partite non possano essere disputate in casa dagli irlandesi.

Le partite di secondo turno si giocheranno il 24 ottobre e il 7 novembre, il terzo turno della Coppa Uefa il 28 novembre e il 24 dicembre, i quarti di finale di tutte le competizioni il 6 marzo e il 20 marzo 1974 e le semifinali il 10 e il 24 aprile.

Le date per le finali sono: il 15 maggio per la Coppa dei Campioni, l'8 maggio per la Coppa delle Coppe e il 22 maggio e il 29 maggio per la Coppa della Uefa, la cui finale si disputa con la formula dell'andata e ritorno.

c. p.

A Italia '61 il "Borgate,,

BORGATE — La squadra dell'Italia '61 si è aggiudicata recentemente il Torneo delle Borgate, sul campo del Parco Ruffini, battendo per 1-0 l'altra finalista, il Porta Nuova che si era qualificata battendo in semifinale il Vittoria per 3-3. Questa la formazione base con la quale l'Italia '61 ha disputato il torneo: V. Bovolenta, Franceschone, Favero; Del Giudice, Marain, Fradalonato; Piccioni, Albertin, R. Bovolenta, Geri, Pinarello. Presidente e manager della squadra è De Laurentis.

In campo il 19 Settembre

LE ITALIANE

Il programma delle squadre italiane nel primo turno delle Coppe europee che si disputerà il 19 settembre:

Coppa dei Campioni

A Dresda: DINAMO (Germania Or.) JUVENTUS

Coppa delle Coppe

A Milano: MILAN-DINAMO ZAGABRIA (Jugoslavia)

Coppa Uefa

A Graz: ADMIRA WACKER (Austria) - INTER

A Torino: TORINO - LOKOMOTIV LIPSIA (Germania Or.)

A Roma: LAZIO-SION (Svizzera)

A Firenze: FIORENTINA-UNIVERSITATEA CRAIOVA (Romania)

Conclusi gli assoluti di atletica, arriva il meeting di Torino

E ora Italia-USA con Stones

Roma. Cecilia Molinari reginetta della velocità degli «assoluti» di atletica

nostro servizio

Roma, 12 luglio.

Sarebbe stato davvero strano se gli assoluti di atletica che si sono conclusi ieri sera a Roma non avessero risentito della vicinanza di altri due grandi impegni: il meeting di Torino con gli Usa e la Coppa Europa di agosto. «Questi saranno i campionati dei giovani» aveva detto Nebiolo; e, sotto un certo aspetto la previsione non è stata smentita, se si vogliono considerare «vecchi» atleti come Fiasconaro, o Fraquelli, con alle spalle l'attività di non molte stagioni. Indubbiamente però, se i grossi nomi hanno giocato al risparmio, accontentandosi di vincere (non tutti, naturalmente) le leve più giovani, soprattutto fra le ragazze, hanno riservato delle sorprese piacevoli.

Al primo posto è necessario ricordare senza dubbio Gabriella Dorio, la sedicenne vicentina che ha fatto esplodere l'Olimpico in un'ovazione con la vittoria sui 1500 metri femminili. Gabriella ha conquistato le simpatie del pubblico romano meno civico di quanto si creda generalmente.

Cecilia Molinari, a un solo decimo di secondo dal primato italiano sui cento piani, ha avuto le sue messe di applausi, e così pure Gianni Del Buono, che in un chilometro e mezzo senza risparmio ha eguagliato il record dei campionati. Come non si può non ricordare Ileana Ongar, in forma splendida, che ha abbassato di un decimo il tempo dei 100 ostacoli: anche per lei applausi a non finire.

E' mancata l'emozione nell'asta, senza Dionisi e con un Fraquelli vincitore troppo facile (gli è bastato saltare due volte per aggiudicarsi il titolo), e nei 400 che dovevano rappresentare il piatto forte della manifestazione e che Marcello ha vinto troppo velocemente a mani basse per commuovere.

Ora c'è Torino, il 17 ed il 18 luglio. L'esperienza di questi assoluti è servita a qualcosa: nelle due serate non si correranno batterie, che spezzano il ritmo e la tensione dello spettacolo, ma solamente finali, a tamburo battente. Ora poi con la presenza dell'attrazione Stones neoprimatista mondiale dell'alto questo incontro sarà lo show dell'anno.

A Torino la gara più lunga, i dieci chilometri di marcia, è stata posta in inizio di serata, e, sentendo alcune voci, può darsi che l'inizio sia lievemente anticipato, in modo che gli spettatori non abbiano ad avvertire una pausa troppo ampia.

Marco Tosatti

Tremila al Motovelodromo

Riscoperta della pista

(b. c.) I torinesi riscoprono il ciclismo su pista. E' il caso di dirlo se si considera che ieri sera circa tremila persone occupavano le gradinate del Motovelodromo dove erano nuovamente di scena i nostri velocisti professionisti impegnati in una premondiale.

Una premondiale a ranghi ridotti causa l'assenza di Turrini e Pettenella. Il primo irreperibile e non a conoscenza dello spostamento della riunione precedentemente fissata per stasera a Milano mentre Pettenella è tutt'ora impossibilitato a gareggiare causa la caduta rimediata la scorsa settimana sull'anello di Pescantina. Si sono perciò affrontati soltanto Borghetti e Cardi protagonisti di due prove di velocità e del giro a cronometro con partenza da fermo. Nel primo sprint Cardi, dall'alto di una condizione eccellente, ha piegato l'ex iridato dei dilettanti facendosi però banalmente rimontare nella seconda prova. Lo stesso Borghetti, nel giro lanciato, alla considerevole media di km 59,881, riusciva nuovamente ad avere la meglio palesando un buon miglioramento rispetto alla scorsa settimana.

Il c.t. Guido Messina avrà tuttavia l'occasione di rivedere gli azzurrabili il prossimo mercoledì a Varese in quella che costituirà l'autentica verifica per velocisti, inseguitori e stayers in vista dei tricolori di Pordenone in programma a fine mese.

Pochi i professionisti ma numerosi i dilettanti, gli allievi e gli esordienti in gara (circa una cinquantina) con i maggiori applausi a Claudio Bagarello, campione europeo juniores.

Questi i risultati: VELOCITA' PROFESSIONISTI: 1ª manche: 1. Cardi 12"; 2. Borghetti; 2ª manche: 1. Borghetti 12"4; 2. Cardi. GIRO A CRONOMETRO CON PARTENZA LANCIATA: 1. Borghetti in 22"9 alla media di km 58,881; 2. Cardi in 24"1.

VELOCITA' DILETTANTI: 1. Leonardo Di Giovanni (Fiat) 12"8; 2. Ruggiero (Fed. Casalese); 3. Licciardello (Fiat); 4. Alberici.

INSEGUIMENTO A SQUADRE DILETTANTI: 1. Di Giovanni, Alberici, Audi Grivetta, Pizzato in 4'53" alla media di km 49,146; 2. Licciardello, Valra, Sabbadin, Bonesio in 4'54"6; 3. Vaglino, Capuzzo, Ruggiero, De Petris in 5'06".

VELOCITA' ALLIEVI: 1. Bagarello Claudio (Rostese) 12"1; 2. Marliano (idem); 3. Guarise (C. C. Torino); 4. Ferrando (Brunero).

INDIVIDUALE ALLIEVI (40 giri): 1. Guarise Valentino (C. C. Torino) p. 33; 2. Gossetto (Rostese) 16; 3. Campanale (Volpiano) 14; 4. Vadala (Rostese) 5.

VELOCITA' ESORDIENTI: 1. Mantino Luigi (Rostese) 13"; 2. Campari (C. C. Torino); 3. Murat (Condor); 4. Siciliano.

INDIVIDUALE ESORDIENTI: 1. Campari Ferdinando (C. C. Torino) p. 30; Franco (Dora) 10; 3. Murat (Condor) 9; 4. Siciliano (C. C. Torino) 8.

Exploit di Casse al KL è sceso a 181,818 l'ora

servizio particolare

Cervinia, 12 luglio.

KL, il record è vicino. Questa mattina a Cervinia, nella terza giornata ufficiale del Kilometro Lanciato, l'italiano Silvano Roude ha realizzato il tempo di 181,543 km/h, subito dopo Casse si è rifatto scendendo nella terza «manche» a 181,818. Continua dunque il dominio degli italiani e continuano a deludere i giapponesi che tra l'altro hanno dovuto rinunciare al miglior loro rappresentante bloccato ieri da una rovinosa caduta, fortunatamente senza conseguenze. Nishi Masaru, il detentore del terzo tempo mondiale assoluto di velocità nel KL, era stato ricoverato all'Ospedale Regionale di Aosta, con un trauma cranico, sospetta commozione cerebrale, un taglio ed escoriazioni al viso. Oggi i medici hanno rassicurato l'allenatore giapponese Ohde sul miglioramento delle condizioni del discesista che probabilmente potrà lasciare la clinica già tra un paio di giorni, per assistere alle ultimissime discese dei suoi compagni di squadra.

Nella prima *manche* comunque i nipponici hanno ottenuto oggi tempi di scarso valore distanziati notevolmente dagli italiani che sembrano già esprimersi al massimo delle proprie possibilità, compreso Teresio Vachet, il quale usa gli stessi sci — Kazama — della squadra giapponese.

Gli uomini-jet, già dalla terza *manche* disputata ieri mattina, sfruttano il massimo slancio buttandosi nella vertiginosa discesa dal punto più alto del percorso, 750 metri circa prima del tratto cronometrato di 100 metri, tra le due cellule fotoelettriche. Allungato il tratto iniziale i discesisti hanno raggiunto subito velocità eccellenti, ieri Vachet 172,248, oggi Roude 181,543 e Casse 181,818. Al termine della seconda *manche*, dietro il tempo migliore, si erano piazzati, nell'ordine, Giuseppe Meynet (180,300), Teresio Vachet (179,730), Walter Cafloni (177,252), Luigi Di Marco (176,357), il tedesco Karl Wilhelm Beck (176,470) e l'austriaco Franz Schaller (176,384).

Anche oggi si è verificato un incidente: ne è stato vittima, ma ne è uscito fortunatamente illeso, l'italiano Leo Irsara che subito dopo aver tagliato la linea ideale della seconda cellula fotoelettrica (il suo tempo era di 173,320), si è scomposto ruzzolando in una spettacolare caduta e seminando lungo la pista pezzi di sci e bastoncini. Irsara si è comunque presentato incolume ai primi soccorritori.

Al momento in cui telefoniamo sta per avere inizio la *manche* conclusiva. I positivi sviluppi delle condizioni di Nishi Masaru, hanno riportato serenità nell'ambiente degli sci-men ed il primo risultato positivo sembra proprio essere stato il tempo di Casse. Il record è ormai nell'aria.

a. r.

Mini-campioni ai Giochi della Gioventù

Cinque titoli al Piemonte

Nel basket femminile prima la squadra di Torino - I ragazzi di Carmagnola nella ginnastica Daniela Zoppè nel lungo - Medaglie d'oro anche a Zangrande (Moncalieri) e Rivella (Alba)

Roma. Le dieci cestiste del C.S. Fiat allenate da Mitton dopo il successo nella finale dei «Giochi della Gioventù»

Roma. Sul podio dei vincitori, accanto ai rivali battuti, i giovani ginnasti di Carmagnola curati dal prof. Calcatelli

Bruno Rivella, il giovane nuotatore di Alba brillante vincitore dei cinquanta metri stile libero

Daniela Zoppè, la quattordicenne atleta che si è imposta nel salto in lungo con metri 5,16

Antonio Zangrande di Moncalieri, 15 anni, ha vinto la medaglia d'oro degli 80 metri piani

I Giochi estivi della Gioventù, organizzati dal Coni e svoltisi a Roma nei giorni scorsi, sono stati contrassegnati da una brillante serie di successi ottenuti dalla rappresentativa del Piemonte. I ragazzi e le ragazze piemontesi hanno dato vita alla manifestazione eccellendo in più discipline ed ingaggiando duelli che hanno entusiasmato il folto pubblico che vi ha assistito.

«En plein» delle ragazze del basket torinese. Appartenenti al vivaio del Fiat sono guidate dall'allenatore Giuliano Mitton con la supervisione di Vittorio Gonzales, il tecnico che ha rivestito un ruolo importante in gran parte dei risultati ottenuti dai giovanissimi in queste ultime stagioni. A Roma le ragazze torinesi hanno centrato l'obbiettivo massimo, vincendo le finali dei Giochi (la compagine maschile si è [illegible] piazzata settima), imponendosi sulle formazioni di Trapani, Sassari, Trieste, Vicenza, Arezzo, Chieti, Salerno, Ravenna e Napoli.

Con Marina "cannoniera"

Nella partita risolutiva con il Trapani (vinta dalle torinesi per 31 a 24), Marina Di Giacomo (giocatrice del Fiat alla quale Gonzales ha già profetizzato una brillante carriera in Serie A), è risultata la «cannoniera» dell'incontro, coadiuvata validamente dalla Vannetti (un canestro), Cavallero (5), Miglino (10), Castagna, Meini, Melon, Mogna, Peroni e Giachino.

Nella ginnastica maschile, la squadra di Carmagnola, composta dai giovanissimi Tullio Giordano, Renato Moramarco, Giorgio Biasciu, Alberto Bertolino e Cosimo Baietta, si è aggiudicata la medaglia d'oro precedendo di due punti la formazione di Reggio Calabria e di quattro quella di Varese. E' il terzo anno consecutivo che i giovanissimi di Carmagnola si aggiudicano questa specialità; il merito va anche al prof. Calcatelli che li prepara.

Altri exploit degni di nota nell'atletica. Negli 80 metri la medaglia d'oro è andata ad Antonio Zangrande residente a Moncalieri dove il padre è ferroviere. Nato nel '58, Zangrande è alto 1,66, pesa 62 chili e gareggia per il Fiat sotto le cure di Angelo Zamperin. Pratica atletica da due anni allenandosi tre-quattro volte alla settimana, sempre nella velocità. Nel maggio scorso ha conseguito il suo record personale correndo gli 80 metri in 9"2. Ai giochi si è affermato con un decimo in più. «Pratico anche il calcio — dice Zangrande — ed il ping-pong e sono inoltre un appassionato di musica moderna. Voglio continuare a correre per diventare un vero velocista».

Con 5 metri e 16 centimetri Daniela Zoppè, si è aggiudicata la prova di salto in lungo, imponendosi sulla milanese Malgrati (5,13) e sulla bolognese Bagossi. La quattordicenne torinese non ha fatto che confermare gli ottimi risultati ottenuti nella fase regionale della competizione. Daniela come tutte le altre ragazze piemontesi era accompagnata e consigliata dall'ex atleta Gina [illegible].

Anche nel nuoto i ragazzi della rappresentativa di Torino non sono stati da meno. Nei 50 metri stile libero maschili Bruno Rivella ha toccato per primo il bordo della vasca anche se la sua vittoria è stata duramente contrastata dall'anconitano Filippi che ha fatto registrare lo stesso tempo: 32"4. Rivella è nato ad Alba, la ridente cittadina del Cuneese ed il suo successo è stato accompagnato, in campo femminile, da quello di Paola Fundukian che si è piazzata seconda, ad un solo decimo dalla vincitrice, nei 50 metri stile rana.

Un bilancio positivo

Un bilancio, dunque, più che positivo per il settore atletico ed agonistico del Coni torinese. Il vivaio, creato dai responsabili negli ultimi anni sta ora dando i suoi frutti. C'è da augurarsi che questi giovani, che hanno colto le loro prime affermazioni, prevalendo su una schiera numerosissima di avversari, vengano seguiti ancora di più dalle società. Chissà che, proprio tra di loro non maturi il campione del futuro.

Gian dell'Erba

GOLF - A Courmayeur si gioca in alta quota

L'ultimo dei circoli golf di alta quota ad aprire i battenti sarà il Golf Club Courmayeur (Courmayeur e Grandes Jorasses) che comincerà l'attività agonistica domenica 29 luglio con la Coppa Royal e Grand Hotel (18 buche, stableford, hcp.). Il percorso di 9 buche, per 2650 metri, si snoda in Val Ferret, a soltanto 4 km dalla stazione sciistica invernale. Maestri a disposizione nel circolo sono Franco Vehier ed Emilio Ros. Presidente è il conte Franco Gilberti, segretario il maggiore Costanzo Ficco.

La stagione agonistica a Courmayeur proseguirà e si concluderà nel mese di agosto. Tra le manifestazioni più interessanti in programma, il 25 e 26 agosto, il Trofeo Cinzano Camoscio d'Oro, una gara assistita dalla Fig su 36 buche medal (18 al giorno). Nei locali e sul percorso del circolo vi è libero accesso a tutti gli ospiti, soci di Clubs italiani e stranieri.

Giocando in ferie

E' tempo di vacanze. Difficilmente tuttavia chi è stato contagiato dalla passione per il «green» dimentica a casa la sacca che, per quanto ingombrante, gli sembrerà sempre un attrezzo indispensabile, come lo spazzolino da denti. La Mecca del golf è St. Andrew in Scozia, ma non tutti gli appassionati possono soddisfare il desiderio di trascorrere l'estate nella patria ufficiale dello sport preferito.

Se passate le vacanze all'estero il problema è risolto. Dovunque, o quasi, esiste un campo di golf. Negli Stati Uniti, tanto per citare il Paese che ne possiede in maggior numero, i campi sono 11.188. Nel Canada sono 843. Ma senza allontanarci molto nel solo distretto urbano di Londra ci sono più campi da golf (34) che in tutta Italia, mentre la Spagna, sulla Costa del Sol, ne possiede 42. In Francia — numerosi gli impianti sorti sulla Costa Azzurra — sono 110.

Tornando a fare un discorso in chiave italiana, i campi in Italia sono 45, per la maggior parte situati nelle regioni settentrionali, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto; meno numerosi in Toscana e nel Lazio. Praticamente inesistenti al Sud. L'ultimo sorto in ordine cronologico, è anche l'unico in attività in Italia, al di sotto della capitale, è il Golf Club Riva dei Tessali, presso Taranto, un percorso di nove buche che entro il 1973 dovrebbe essere raddoppiato.

Dei circoli piemontesi, liguri e valdostani abbiamo ampiamente parlato. Al di fuori di queste tre regioni il campo più interessante, turisticamente, sembra quello dell'isola d'Elba: il Golf Club dell'Acquabona (9 buche, mt 2671, par 34), aperto tutto l'anno ed impegnato in questi mesi estivi con un calendario fittissimo di gare e manifestazioni. Per coloro che debbano scegliere la propria sede estiva in una località termale, il Golf Club Euganeo, a Valsanzibio di Galzignano (Abano), è aperto da marzo a settembre. Per i costretti alle acque curative, funziona invece tutto l'anno il Golf Club Fiuggi, un 9 buche, 2581 metri, par 33 S.S.S. 67.

A Porto Cervo, in Sardegna, la Costa Smeralda, offre un campo meraviglioso, turisticamente tra i più importanti di Europa. Mentre anche a Tirrenia, a due passi dalla Versilia, è nato un Golf club, su iniziativa degli americani del campo Derby, ma aperto tutto l'anno, senza limitazioni, agli ospiti soci di un qualsiasi club italiano od estero. Turisticamente tra i più interessanti anche il Golf Club Lido di Venezia, in un panorama italiano di attrezzature golfistiche non certo soddisfacente, ma per lo meno sufficiente.

Salvatore Rotondo

Weekend sul verde

ARENZANO — Golf Club della Pineta: Coppa Kartell, stableford, 3 categorie, handicaps (domenica).

CERVINIA — Golf Club del Cervino (Cervinia - Breuil): Gara Apertura, 18 buche, medal, handicap, libero (domenica).

CLAVIERE — Golf Club Claviere: Coppa Claviere, 18 buche, medal, hcp (domenica).

GARLENDA — Golf Club Garlenda: Coppa Elica e Vela, eclettica, 36 buche, medal, hcp (sabato e domenica).

RAPALLO — Golf Club Rapallo (v. Mameli 377): Coppa Maffei (triennale), medal, 18 buche, hcp, limitato a 18 per gli uomini e 22 per le signore (domenica).

SESTRIERE — Golf Club Sestriere: Coppa Tre Funivie, 18 buche contro bogey (domenica).

VEZZO — Golf Club Stresa: Coppa «Kid» Gara Orologio, 18 buche, medal hcp, per qualificazione primi sei finale pitting-green, 12 buche scratch (domenica).

BOCCE - Con due leader il "Martini„ in vacanza

Il campionato italiano di bocce a quadrette per società, valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini e Rossi, va in vacanza. Sono state giocate tre delle cinque giornate previste (l'ultima si è svolta domenica scorsa ad Alessandria) ed è interessante quindi tirare le somme.

La validità della formula (un girone all'italiana di sola andata per le 16 squadre partecipanti) ha avuto proprio da Alessandria un'ulteriore conferma: la battuta d'arresto imposta dalla Lancia ai campioni d'Italia del Pianelli ha nuovamente posto in discussione la questione scudetto e a settembre, alla ripresa del campionato, ci sarà di certo battaglia grossa.

La pausa estiva vede dunque due squadre al comando — la Pianelli e la Facis —, con otto vittorie su nove incontri disputati, tallonate ad una lunghezza dalla Sampierdarenese, magnificamente ripresasi dopo il non brillante esordio.

Con sei vittorie segue la Nizza Refit di Torino, una squadra senza grandi pretese ma capace di un gioco estremamente efficace. Italsider, Fiat, Novarese Siti e Rivodorese sono a quota cinque e difficilmente potranno recuperare lo svantaggio che le separa dalla coppia di testa.

Decisamente critica la situazione della Miaba (pur se è finalmente riuscita a conseguire una vittoria) che si trova distaccata dal gruppetto delle terz'ultime (Biellese e Way Assauto) di due lunghezze e corre il rischio di retrocedere.

La classifica dopo la 3ª giornata: Pianelli Traversa punti 8; Facis 8; Sampierdarenese 7; Nizza Refit 6; Fiat 5; Italsider 5; Novarese Siti 5; Rivodorese 5; Crist. Colombo 4; Rotomec 4; Andrea Doria 4; Lancia 4; Biellese 3; Way Assauto 3; Miaba 1; Istria 0.

FINALE DEGLI ASSI

Il Fiat contro la Rivodorese

Questa sera il «Bocciodromo Fina» della Sis al Parco Michelotti si pavesa a festa: si gioca la finalissima del tradizionale torneo notturno degli assi, a conclusione della 37ª edizione.

Si affrontano il Fiat di Torino (Sinchetto, Franco, Pasquero, Priotto) e la Rivodorese (Chevlet, Baroetto, Benevene, Bragaglia). La quadretta di Parigi è imbattuta in questo torneo, pur se sul suo cammino ha incontrato la Pianelli Traversa, la Nizza Refit e la Miaba mentre la sua rivale è stata costretta al «recupero», avendo perso l'incontro di qualificazione con la Miaba. Il pronostico è incerto: qualche preferenza può però andare ai «gialli» della Rivodorese soprattutto in considerazione del fatto che la squadra ha ritrovato il «vero» Benevene ed in più ha il fuoriclasse Chevlet, un uomo dal peso determinante nell'economia del gioco. Il Fiat non parte di certo battuto; grazie al suo gioco lineare e redditizio è in grado di realizzare qualsiasi risultato, ma dovrà impegnarsi.

Ci sono quindi le premesse per una gara avvincente e a livello tecnico eccezionale; c'è da augurarsi che l'importanza della posta in palio, come già successo in tante altre occasioni, non la faccia scadere.

Guido Tolazzi

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE